Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 11 febbraio** — **Numero 34**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Dichiarazione di neutralità — Leggi e decreti: R. decreto *n. 27 che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge sulle opere di risanamento della città di Napoli* — **Relazione e R. decreto** *sullo scioglimento del Consiglio comunale di San Marco in Lamis (Foggia)* — **Ministero della Guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero dell'Interno** - Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: *Dichiarazione d'insolvenza del Comune di Barletta* — Direzione Generale della Sanità Pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 5, dal 25 al 31 gennaio* — **Ministero del Tesoro**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Ministero degli Affari Esteri: *Comunicazione per la neutralità* — **Camera dei Deputati**: *Seduta del 10 febbraio* — **Diario estero — Alta Corte di Giustizia — Notizie varie — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazione di neutralità dell'Italia nella guerra tra il Giappone e la Russia.

Il Giappone e la Russia trovandosi in stato di guerra, e l'Italia essendo in pace con entrambe quelle Potenze, il Governo del Re ed i cittadini del Regno hanno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità, conformemente alle leggi in vigore ed ai principî generali del diritto delle genti.

Coloro i quali violassero questi doveri, non potranno invocare la protezione del Regio Governo e dei suoi agenti, ed incorreranno eventualmente nelle pene comminate dalle leggi speciali e generali dello Stato.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 27 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 7 luglio 1902, n. 290;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione della citata legge 7 luglio 1902, n. 290, sui provvedimenti per compiere le opere di risanamento della città di Napoli, che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

TITOLO I.

Norme per disciplinare la erogazione delle somme che lo Stato e gli Istituti di emissione interessati destineranno al compimento dell'opera.

Art. 1.

Salve le decisioni del Governo in ordine al contributo dello Stato ed ai relativi stanziamenti annuali in bilancio, di che all'articolo 15, la previsione, l'ordine e la distribuzione dei lavori saranno dagli enti interessati stabiliti, tenendo conto che la disponibilità della somma residua di lire 10,744,077.57 del fondo, di cui all'articolo 2 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3ª), sarà:

di L.	5,000,000. -	nell'anno	1904
»	4,000,000. -	»	1905
»	1,744,077.57	»	1906
Totale	L. 10,744,077.57		

e che la disponibilità dell'aumento di sovvenzione, di cui all'articolo 2 della legge 7 luglio 1902, n. 290, sarà:

di L.	3,000,000. -	nell'anno	1907
»	2,000,000. -	»	1908
»	2,000,000. -	»	1909
Totale L.	7,000,000. -		

Art. 2.

Nessuno stanziamento verrà eseguito nello stato di previsione dell'entrata per rimborso da parte del Comune di Napoli della metà dell'ammontare di sovvenzione, in 7 milioni, di cui all'articolo 2 della legge 7 luglio 1902, sino a tanto che non sia stato effettuato il rimborso dovuto dal Comune stesso allo Stato, in conseguenza delle disposizioni dell'articolo 2 della citata legge 15 gennaio 1885 e nel limite stabilito dall'articolo 5 della legge 7 luglio 1902, n. 318, sui provvedimenti per l'assetto del bilancio del detto Comune.

Art. 3.

Per la imputazione delle somme da versarsi nella sezione della R. Tesoreria provinciale di Napoli, dal ricevitore provinciale ed esattore di Napoli, ai termini dell'articolo 3 della legge 7 luglio 1902, sarà istituito nella parte straordinaria dello stato di previsione dell'entrata un capitolo con la seguente denominazione: « *Quota* « *d'imposta erariale e di sovrimposta provinciale e comunale* « *sui fabbricati di pertinenza della Società per il risanamento* « *di Napoli, da versarsi dal ricevitore provinciale e dall'esattore* « *per essere accreditate al fondo per il risanamento (articolo 3* « *della legge 7 luglio 1902, n. 290)* ».

In corrispondenza al detto capitolo, per il passaggio al conto corrente del risanamento, di cui all'articolo 26 del Regolamento per l'esecuzione della legge citata 15 gennaio 1885, delle somme come sopra introitate, sarà istituito nello stato di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro un capitolo colla seguente denominazione: « *Somme corrispondenti alle quote d'imposta era-* « *riale e di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati* « *di pertinenza della Società per il risanamento di Napoli, da* « *versarsi al fondo per il risanamento (art. 3 della legge 7 lu-* « *glio 1902, n. 290)* ».

Art. 4.

Al discarico a favore del ricevitore provinciale di Napoli delle somme in meno versate in conto imposta sui fabbricati, come dall'articolo precedente, sarà provveduto mediante decreto di sgravio, emesso dal Ministro delle Finanze.

Art. 5.

A misura che con gl'incassi bimestrali sarà formato il fondo di 7,000,000 di lire, corrispondente alla sovvenzione ricavabile dalla imposta e sovrimposta sui fabbricati di che all'articolo 3, si renderanno libere, per eguale ammontare, le somme pel servizio di pagamenti di certificati a favore della Società pel risanamento.

In relazione alla previsione del fabbisogno pei lavori, di che agli articoli 1 e 15 del presente Regolamento, si riterrà che la quota annua disponibile, pel titolo di cui sopra, raggiungerà la somma di lire 850,000 per ciascuno dei primi 4 anni, e cioè 1903, 1904, 1905 e 1906, e di lire 900,000 per ciascuno degli altri 4 anni successivi, e cioè 1907, 1908, 1909 e 1910.

Art. 6.

Le somme costituenti il concorso finanziario, contemplato dall'articolo 4 della legge 7 luglio 1902, della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, saranno versate cumulativamente e direttamente dai due Istituti alla Società, in proporzione di 9/10 dalla Banca d'Italia e di 1/10 dal Banco di Napoli, per la complessiva somma di L. 3,600,000 nel 1904, di L. 2,400,000 nel 1905 e in fine di L. 2,000,000 nel 1906.

Qualora le esigenze di Cassa della Società pel risanamento lo richiedessero, i versamenti fissati per il 1905 e 1906 potranno essere in tutto o in parte anticipati.

Art. 7.

Le eventuali anticipazioni di cui all'articolo 5 della legge 7 luglio 1902, saranno richieste dalla Società pel risanamento entro il mese di dicembre di ciascun anno, e documentate da regolare stima dei residui attivi offerti a garanzia e loro piena disponibilità da parte della Società medesima.

La detta stima sarà fatta di accordo tra gli Istituti sovventori e la Società pel risanamento.

TITOLO II.

Vigilanza e controllo degli adempimenti prescritti dalla legge

Art. 8.

La vigilanza e il controllo per gli atti degli enti interessati e della Società pel risanamento, in esecuzione delle leggi e dei relativi Regolamenti, nonchè per la esplicazione delle Convenzioni che regoleranno i rapporti contrattuali tra gli enti stessi, saranno esercitati, in relazione al disposto dell'articolo 8 della legge 7 luglio 1902, dall'Ispettorato presso il Ministero del Tesoro, di cui all'articolo 110 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, ferme rimanendo le funzioni e le attribuzioni della Commissione centrale istituita presso il Ministero dell'Interno.

Il detto Ispettorato provvederà alla vigilanza e al controllo di cui sopra, a mezzo di speciale sezione, la quale avrà sede in Napoli, e potrà all'uopo valersi dell'ausilio degli Istituti di emissione interessati.

La Società pel risanamento provvederà ai locali, alle suppellettili e a quanto potrà occorrere per la sezione predetta.

Art. 9.

In relazione al disposto dell'articolo precedente, saranno apportate all'ordinamento dell'Ispettorato predetto le occorrenti modificazioni, con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Art. 10.

Non appena costituita ed insediata la sezione di cui all'articolo 8 l'Ispettorato provvederà ad un Regolamento interno della sezione stessa da approvarsi dal Ministro del Tesoro, di accordo col Ministro dell'Interno.

Reso esecutivo il detto Regolamento, esso sarà notificato a tutti gli enti interessati al compimento dell'opera.

Art. 11.

L'Ispettorato (sezione di Napoli) ha le seguenti attribuzioni:

a) nei rapporti con la Società per il risanamento, le attribuzioni che la legge conferisce ai sindaci delle Società anonime, limitatamente alle scritture sociali contabili per quanto riguardano la sola esecuzione dell'opera;

b) nei rapporti con il Comune di Napoli, le attribuzioni che la legge conferisce ai delegati prefettizi in missione presso le Amministrazioni comunali e provinciali, per tutti gli atti che riguardano l'adempimento da parte delle predette Amministrazioni delle leggi 15 gennaio 1885 e 7 luglio 1902, e dei rispettivi Regolamenti.

Art. 12.

L'Ispettorato (sezione di Napoli), oltre alle attribuzioni di cui nel precedente articolo, ha la delegazione prevista nell'articolo 10 della legge 15 gennaio 1885, in rappresentanza del delegato del Ministro dei Lavori Pubblici, dovendo il delegato medesimo ritenersi aggregato al detto Ispettorato, e da questo dipendere direttamente.

L'Ispettorato stesso ha altresì la delegazione di sostituire la Commissione consultiva, di cui all'articolo 3 e seguenti del Regolamento per la esecuzione della legge 15 gennaio 1885, restando tale Commissione soppressa col 1° gennaio 1904.

Art. 13.

Alle controversie di carattere finanziario tra l'Ispettorato (sezione di Napoli) e gli enti e Istituti interessati, e tra ente ed ente, in relazione alla vigilanza e al controllo di cui all'articolo 8 è applicabile il disposto dell'articolo 1°, lettera *f*, del R. decreto 1°

giugno 1897, n. 211, sulla Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, istituita ai termini dell'articolo 107 del testo unico di legge sugli Istituti medesimi.

Le controversie riguardanti argomento tecnico, sanitario o semplicemente igienico sono invece pertinenti alla Commissione centrale presso il Ministero dell'Interno.

Art. 14.

Alle spese per la vigilanza e il controllo di cui agli articoli precedenti, contribuirà la Società pel risarcimento con una somma che non potrà eccedere annue L. 12,000, all'infuori di quanto già è stabilito all'articolo 8 per la sede della sezione e per le spese di ufficio.

Art. 15.

La Società pel risanamento ha l'obbligo di presentare al Municipio di Napoli un fabbisogno, indicante le quote di sovvenzione occorrenti annualmente allo sviluppo e al compimento dell'opera, in base al preventivo iniziale, e dimostrante come e in quale misura vennero erogate le somme messe a disposizione col fabbisogno, non più tardi del 30 giugno di ogni anno per l'esercizio dell'anno successivo.

Il Municipio di Napoli, sui dati forniti come sopra dalla Società, presenterà al ministro del tesoro, col tramite dell'Ispettorato presso il Ministero del tesoro (Sezione di Napoli) di cui allo articolo 8, analoga richiesta.

Il ministro del Tesoro, di concerto col ministro dell'Interno, non più tardi del 30 novembre, notificherà mediante l'Ispettorato sopradetto al Municipio di Napoli le decisioni adottate, che saranno dal Municipio medesimo comunicate alla Società pel risanamento, e sulla cui base avranno luogo gli stanziamenti annuali nel bilancio dello Stato.

TITOLO III.

Modi e termini per compiere le espropriazioni.

—

Art. 16.

I termini per compiere le espropriazioni per pubblica utilità, già fissati con legge 15 gennaio 1885 e successivi decreti, sono ulteriormente prorogati a tutto il 31 dicembre del 1911.

La Commissione di arbitri estimatori di cui agli articoli 12 e seguenti del contratto 3 ottobre 1888, tra il Municipio di Napoli e la Società pel risanamento, determinerà le indennità di espropriazione di tutte le proprietà occorrenti per la esecuzione dell'opera residua, prendendo per base la media tra il giusto prezzo di cui all'articolo 13 della legge 15 gennaio 1885 e la somma dei fitti coacervati del decennio 1878-1888, o, in mancanza di questi, la media risultante tra il giusto prezzo anzidetto e il valore ricavato dal reddito imponibile vigente alla data della dichiarazione della pubblica utilità (15 gennaio 1885).

Art. 17.

È concessa facoltà al Municipio di Napoli di chiedere, non oltre il 31 dicembre 1904, che tutte le espropriazioni di cui sono stati già pubblicati gli elenchi in adempimento della legge del 15 gennaio 1885, e successivi decreti, e che non occorrono altrimenti al compimento dell'opera di risanamento, vengano dichiarate soggette ad espropriazione pel piano regolatore.

Art. 18.

Le espropriazioni suppletive necessarie al compimento dell'opera saranno compiute con le norme e con l'osservanza della legge 15 gennaio 1885.

Per tutte le espropriazioni le quali risulteranno necessarie per l'esecuzione del piano e delle rispettive varianti approvate con RR. decreti 14 agosto 1892, n. 440; 11 marzo 1894, n. 122 e 125; 7 agosto 1896, n. 380; 2 ottobre 1897, n. 976; 4 maggio 1899, n. 179; 13 settembre 1900, n. 342 e 343; e 7 luglio 1901, n. 351, ancorchè risultassero eventualmente omesse nei piani parcellari o negli elenchi di espropriazioni, ma comprese implicitamente nell'opera di risanamento da eseguirsi, il Prefetto di Napoli dovrà dar corso agli atti di espropriazione, ritenendo la stessa già preannunziata con l'approvazione del piano dell'opera.

Di tali circostanze dovrà farsene menzione nel decreto prefettizio che pronunzia l'espropriazione.

Art. 19.

Con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel titolo secondo della legge 25 giugno 1865, il Prefetto darà corso alle dimande per occupazioni temporanee di immobili dei quali la Società richiederà l'occupazione, per necessità di esecuzione dell'opera pubblica.

Parimenti il Prefetto darà adempimento a tutti gli atti che saranno richiesti dalla Società pel risanamento, con le norme della legge 15 giugno 1865, per determinare le indennità che, in conformità dell'articolo 46 della detta legge, sono dovute ai proprietari non colpiti da espropriazioni, sia perchè possessori di androni, cortili, chiassuoli, locali interni, scale e simili, soggetti a colmata, sia perchè possessori di tutto o parte degli immobili soggetti a lavori di riaccordo, per elevare gli antichi piani stradali e coordinarli ai livelli delle nuove strade, in conformità dei progetti di esecuzione approvati dal sindaco.

TITOLO IV.

Disposizioni generali

—

Art. 20.

A modifica degli articoli 17 e 18 del Regolamento 12 marzo 1885, per l'applicazione della legge 15 gennaio 1885, la relazione della Giunta comunale di Napoli sullo stato delle opere e spese fatte, sarà presentata, nel mese di gennaio di ciascun anno, all'Ispettorato presso il Ministero del Tesoro (sezione di Napoli). L'Ispettorato stesso nel mese di febbraio presenterà al Ministero del Tesoro una relazione del suo operato.

Tale relazione farà parte di quella della Giunta comunale e sarà presentata al Ministro dell'Interno e alla Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione, accennata dall'articolo 13.

Art. 21.

Sono abrogate le disposizioni in vigore non conformi o contrarie a quelle del presente Regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro dell'Interno
GIOLITTI.
Il Ministro del Tesoro
ed interim *delle Finanze*
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 gennaio 1904 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Marco in Lamis (Foggia).*

SIRE!

Il malcontento contro l'Amministrazione comunale di San Marco in Lamis, che diede luogo alle gravi agitazioni popolari del settembre ultimo scorso, si mantiene tuttora allo stato acuto, così da rendere indispensabile un eccezionale provvedimento.

Una inchiesta fatta eseguire dalla Prefettura ha accertato che quella Civica azienda trovasi in condizioni affatto anormali.

Invero, la finanza comunale è ridotta a mal punto, essendovi molti debiti che insieme raggiungono il milione; il servizio di tesoreria funziona male; le contabilità sono lasciate in abbandono; non sono stati deliberati i conti consuntivi 1899 a 1902

nel servizio della riscossione dei dazî di consumo si compiono dei favoritismi; sui proventi daziari si eseguiscono pagamenti per i bisogni ordinari dell'Amministrazione, creandosi in tal guisa un irregolare e pericoloso maneggio di fondi; il servizio dello spazzamento funziona pessimamente; l'igiene è trascurata; non si provvede alla sistemazione del cimitero, divenuto insufficiente; non a quella del macello; l'ufficio municipale e l'archivio, infine, sono tenuti in deplorevole disordine.

L'Amministrazione in carica nulla ha fatto per ovviare a cotante irregolarità; essa assunse il potere senza la preparazione di un qualsiasi programma amministrativo e finanziario, senza nemmanco avere una esatta cognizione dei nuovi ed urgenti bisogni del Comune. La sua azione si è limitata al mutamento di gran parte del personale dipendente, il che ha aumentato le cause di lamento senza arrecare alcun vantaggio ai pubblici servizî.

In questo stato di cose reputo indispensabile sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Marco in Lamis.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Musso Fiorentino è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Giletta Di San Giuseppe cav. Luigi, maggiore generale comandante brigata Salerno — Cirio cav. Eugenio, id. id. id. Verona, collocati in disponibilità, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1904.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

Masoni cav. Enrico, colonnello comandante 22 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore XII corpo armata.

Arma di fanteria.

Con. R. decreto del 31 dicembre 1903:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1904:

Capitani promossi maggiori:

De Dominicis cav. Antonio — Basile De Luna Francesco — Cangemi Alfredo.

Tenenti promossi capitani:

Masnada Giovanni — Mogno Domenico — Clerici Luigi — Fossa Vittorio — Viora Giuseppe.

Galliano-Candela Baldassare — Saglio Tommaso — Moriondo Giulio — Chiesa Giuseppe.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Arrighi cav. Giovanni, capitano 4 alpini, promosso maggiore (a scelta — art. 25 della legge d'avanzamento).

Raimondo Gio. Battista, tenente 29 fanteria, id. capitano (a scelta — art. 25 della legge d'avanzamento).

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

Movizzo Gaetano, capitano 6 fanteria — Rosa Carlo, id. 40 id. — Bartocci Antonio, id. 12 bersaglieri — Patelli Giacomo, id. 78 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 1° febbraio 1904.

Dina Riccardo, tenente 1° granatieri, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 17 dicembre 1903.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Corsi nob. Carlo, colonnello comandante 88 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, dal 16 febbraio 1904.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

I sottonotati tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria, con decorrenza per gli assegni, dal 16 febbraio 1904:

Capello cav. Luigi, 43 fanteria, nominato comandante 50 fanteria.

Duca cav. Alfredo, stato maggiore, id. id. 61 id.

Salsa cav. Tomaso, 67 fanteria, id. id. 6 alpini.

Franceschi cav. Italo, 1° granatieri, id. id. 91 fanteria.

Rossi cav. Giustiniano, 13 fanteria, id. id. 85 id.

Mazzoli cav. Domenico, 79 id., id. id. 88 id.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Cassata Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° febbraio 1904.

Poli-Guerrini Cesare, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Gagliardi cav. Carlo, tenente colonnello 55 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 22 fanteria, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1904.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1904 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli;

Micco cav. Francesco, comandante 14 artiglieria campagna, continuando nell'anzidetta carica.

Radicati di Marmorito conte Roberto, direttore artiglieria Verona, id. id.

Corvetto cav. Cesare, incaricato funzioni direttore officina costruzione Torino, nominato direttore officina costruzione Torino (a scelta — art. 25 della legge d'avanzamento).

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Dino Guida cav. Roberto — Negri cav. Alerino.

Capitani promossi maggiori:

De Bonis cav. Ulrico — Bandini cav. Enrico.

Tenenti promossi capitani:

Longo Umberto — Beduschi Garibaldi — Cantoni Carlo — Lauricella Gaetano — Matassi Enrico.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1904:

Capitani promossi maggiori:
Squadrelli cav. Andrea — Parisio cav. Agostino — D'Havet cav. Giuseppe — Pastore cav. Umberto — Dall'Olio cav. Serafino — Abruzzese cav. Michele — Felloni cav. Umberto.
Tenenti promossi capitani:
Geloso Ernesto — Boyancè Amilcare — D'Ippoliti Edoardo — Noya Enrico — Favale Matteo.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:
Erba cav. Pio Cesare, tenente colonnello comandante distretto Siracusa, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° febbraio 1904.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:
Carughi Costante, tenente fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1904 e con anzianità 13 novembre 1893.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:
Giancola Giuseppe, tenente veterinario 24 artiglieria campagna, promosso capitano veterinario, (a scelta — articolo 25 della legge d'avanzamento), con anzianità 16 gennaio 1904.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:
I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1904.
Maggiore veterinario promosso tenente colonnello veterinario:
Bertuetti cav. Antonio.
Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:
Tison cav. Giovanni.
Sottotenente veterinario promosso tenente veterinario:
Buccella Antonino.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:
Bruni Gio. Battista, tenente personale fortezze, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1904, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:
Anziani Giovanni, tenente fanteria — Bellinzona Ernesto, sottotenente cavalleggeri, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:
Bertini Luigi, tenente 14 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:
Albore Nicola, tenente medico, considerato come dimissionario dal grado, a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.
Iolele Giuseppe, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.
I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, collo stesso grado, a loro domanda, nella milizia territoriale:
Dova Emilio, tenente medico — Murdaca Tommaso, id. id. — Virga Mariano, id. id. — Giardinieri Alfredo, id. id. — Paradisi Alfredo, id. id. — Palombi Ermanno, id. id. — Carabillò Giuseppe, id. id.
I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella riserva:
De Simone Luigi, tenente medico — Pozzi Gaetano, id. id. — Bovio Luigi, id. id. — Passannante Domenico, id. id. — Perri Raffaele, id. id.
I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:
Barbanti Pietro, tenente medico — Paci Tito, id. id. — Vaccaro Nicola, id. id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:
De Nicolai Emilio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:
Cavagna Giuseppe, tenente 2 artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.
De Seta Luigi, id. 1° genio, id. id.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:
Ghetti Luigi, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado, a sua domanda, nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:
Mancia Romeo, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:
Carruccio cav. Antonio, maggiore medico — Baldini Cesare, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Seduta del 4 febbraio 1904

Comune di Barletta - Dichiarazione di insolvenza

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale;
Vista la deliberazione 28 dicembre 1903 del R. commissario straordinario del Comune di Barletta, colla quale si domanda che il Comune medesimo venga dichiarato, per tutti gli effetti legali, nello stato di insolvenza e si applichino, a suo riguardo, le disposizioni della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale;
Visti i pareri emessi dalla Prefettura e dalla Giunta provinciale amministrativa:
Preso atto della relazione 26 gennaio u. s. dell'ufficio di segreteria della Commissione;
Esaminati i documenti avuti in comunicazione;
Ritenuto che, per effetto di perdite dovute ad insolvenza di diversi comuni debitori, al minor reddito attuale dei valori impiegati e ad altre cause il fondo destinato per il rimborso delle obbligazioni 1870, e per il pagamento dei premi, ammonta ad una cifra molto inferiore a quella prevista dal relativo piano d'ammortamento;
Che, d'altra parte il Comune, debitore, alla sua volta, di una forte somma verso l'amministrazione del prestito e di altre pure considerevoli per diverse passività patrimoniali e fluttuanti, non è certamente in grado di far fronte a tutti i suoi debiti, nè di mantenere i patti assunti col prestito anzidetto;
Vista la precitata legge 17 maggio 1900, n. 173;

DICHIARA

il Comune di Barletta nello stato di insolvenza e per tutti gli effetti di legge ordina che la presente venga comunicata all'Amministrazione interessata e pubblicata, per norma dei creditori, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Bari.

Il Presidente
A. DE CUPIS.

Il Segretario
POGGI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 5, dal 25 al 31 gennaio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 25 al 31 gennaio 1904	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Marone	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Milano	Monza	Bellusco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Poncarale	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Sermide	Sermide	»	2	—	2	—	2	—
		Lombardia			4	—	4	—	4	—
	Rovigo	Badia Pol.	Bagnolo di Po	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Macerata	Camerino	Visso	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—
	Roma	Roma	Palestrina	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Ferentino	suina	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Toscanella	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			3	—	3	—	3	—
	Foggia	Foggia	Cerignola	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Gerace	Platì	ovina	1	—	232	—	232	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	232	—	232	—
	Cagliari	Cagliari	San Basilio	bovina	1	—	2	—	2	—
		Sardegna			1	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Verona*	Verona	Grezzana	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Manciano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	***Cuneo***	**Alba**	**Alba**	**bovina**	—	3	—	3	—	—
	»	»	**Ceresole Alba**	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	**Corneliano A.**	»	—	2	—	2	—	—
	Torino	**Pinerolo**	**Campiglione**	»	—	10	—	—	—	10
	Alessandria	**Novi**	**Capriato d'Orba**	»	—	15	—	—	—	15
	»	**Tortona**	**Tortona**	»	1	—	3	—	—	3
	Novara	**Vercelli**	**Livorno Vercellese**	»	—	5	—	5	—	—
		Piemonte			3	35	16	10	—	41
	Pavia	**Mortara**	**Langosco**	**bovina**	—	20	—	—	—	20
	»	**Voghera**	**Arena Po**	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	**Codevilla**	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	**Torre del Monte**	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	**Verretto**	»	2	3	3	6	—	—
	»	»	**Voghera**	»	—	2	—	—	—	2
	Milano	**Abbiategrasso**	**Besate**	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	**Cistiano**	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	**Sedriano**	»	1	2	2	2	—	2
	»	**Lodi**	**Castiglione d'Adda**	»	1	—	8	—	—	8
	Sondrio	**Sondrio**	**Talamona**	»	—	12	—	11	—	1
	»	»	**Prata Camportaccio**	»	1	—	8	—	—	8
	Como	**Lecco**	**Vendrogno**	»	—	1	—	1	—	—
	Bergamo	**Treviglio**	**Fara d'Adda**	»	—	2	—	—	—	2
		Lombardia			8	56	52	34	—	74
	Genova	**Chiavari**	**Sestri Levante**	**bovina**	1	—	3	—	—	3
		Liguria			1	—	3	—	—	3
	Piacenza	**Piacenza**	**Nibbiano**	**bovina**	5	30	—	30	—	—
	Ferrara	**Ferrara**	**Ferrara**	»	1	—	2	—	—	2
	Bologna	**Bologna**	**Anzola Em.**	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	**Bazzano**	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	**Budrio**	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	**Castello Serravalle**	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	**Monteveglio**	»	—	18	—	18	—	—
		Emilia			6	73	2	73	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Trapani*	Trapani	Pantelleria	caprina	—	6	—	—	—	6
		Sicilia			—	6	—	—	—	6
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	3	—	3	—	3	—
		Lazio			3	—	3	—	3	—
	Caserta	Nola	Marigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Milano*	Mliano	Milano	equina	1	—	1	—	—	1
	Como	Lecco	Lecco	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	3	—	—	—	3
		Lombardia			1	4	1	—	—	5
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Lecce	Brindisi	Ostuni	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	equina	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Amalfi	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	M. San Severino . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Minori	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Maiori	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri	»	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			2	7	2	—	5	4
	Catania	Catania	Catania	equina	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Siculiana	»	1	—	1	—	—	1
		Sicilia			1	2	1	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 25 al 31 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Bergamo*	Treviglio	Caravaggio	canina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Cento	Cento	canina	1	—	1	—	1	—
	»	Comacchio	Comacchio	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Aquila	Aquila	Scoppito	canina	6	—	6	—	6	—
		Regione Moridionale Adriatica . .			6	—	6	—	6	—
	Napoli	Napoli	Napoli	canina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	—	145	—	—	—	145
	»	»	Sigillo	»	—	129	—	80	—	49
		Marche ed Umbria			—	274	—	80	—	194
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2750	—	—	—	2750
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinia .	»	—	4070	—	1000	—	3070
		Lazio			—	6820	—	1000	—	5820
	Aquila	Aquila	Bariscìano	ovina	86	20	634	—	—	654
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	3	800	200	—	—	1000
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano	»	3	—	200	—	—	200
	»	»	Aielli	»	4	50	16	—	—	66
	»	»	Collarmele	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	623	—	—	—	623
		Regione Meridionale Adriatica			96	9389	1050	—	—	10439
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	270	—	—	—	270
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	3	—	100	—	—	100
	»	Sora	Picinisco	»	—	30	—	—	—	30
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	589	—	—	—	589
	Potenza	Melfi	San Fele	»	—	127	—	15	—	112
		Regione Meridionale Mediterranea . .			8	1016	100	15	—	1101

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 25 al 31 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Alessandria*	Tortona	Momperone	—	—	10	—	10	—	—
	»	»	Volpedo	—	—	15	—	15	—	—
		Piemonte			—	25	—	25	—	—
	Bergamo	Treviglio	Covo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fontanella	—	—	52	—	—	—	52
	Brescia	Chiari	Pompiano	—	—	5	—	—	2	3
	Cremona	Cremona	Castelvisconti. . . .	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Asola	Asola	—	—	5	—	—	2	3
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	17	4	—	5	16
	»	»	Rodigo	—	—	3	—	—	1	2
	»	Sermide	Felonica	—	—	6	—	—	—	6
		Lombardia			—	90	4	—	10	84
	Vicenza	Thiene	Calvene	—	—	8	—	—	2	6
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	17	—	1	1	15
	Rovigo	Massa Super.	Massa Superiore .	—	—	1	—	—	1	—
		Veneto			—	26	—	1	4	21
	Parma	Parma	Cortile San Martino.	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Golese	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montechiarugolo. . .	—	—	1	7	3	4	1
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sissa	—	—	1	3	—	3	1
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	5	1	5	1	4	1
	Bologna	Bologna	Castelfranco Emilia.	—	1	1	4	—	—	5
	»	»	Anzola Em.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Sala Bolognese . .	—	1	5	1	—	3	3
	»	»	S. Agata Bol. . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Giovanni Pers. .	—	1	—	5	—	—	5
	Forlì	Forlì	Forlì	—	1	—	2	—	—	2
		Emilia			11	16	30	5	18	23
	Perugia	Rieti	Labro	—	1	—	2	—	2	—
	»	Terni	Montecastrilli . . .	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Stroncone	—	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	9	3	—	3	9
	Pisa	Pisa	Cascina	—	1	—	2	—	—	2
	Siena	Siena	Montalcino	—	—	7	—	—	—	7
		Toscana			1	7	2	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Frosinone	Anagni	—	6	6	3	—	1	8
		Lazio			6	6	3	—	1	8
	Campobasso	Campobasso	Busso	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Campobasso	—	1	—	1	—	1	—
	»	Isernia	Pescolanciano	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	—	—	40	—	—	—	40
		Regione Meridionale Adriatica			3	40	5	—	3	42
	Catanzaro	Catanzaro	Cropani	—	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1500	—	—	—	1500
		Lazio			—	1500	—	—	—	1500

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	3	—	3	—	3	—
	bovina	11	—	12	—	12	—
	ovina	1	—	232	—	232	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	16	—	248	—	248	—
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	bovina	14	164	73	117	—	120
	caprina	—	6	—	—	—	6
	—	14	170	73	117	—	126
Tubercolosi	bovina	5	1	5	—	5	1
Morva e farcino	equina	5	14	5	—	6	13
Rabbia	canina	10	—	10	—	10	—
Rogna (1)	ovina	99	17499	1150	1095	—	17554
Malattie infettive dei suini	suina	24	219	48	81	40	196
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1500	—	—	—	1500

(1) N. B. — Nel bollettino precedente, si compresero negli ovini rimasti ammalati anche i 18 guariti della *Regione Meridionale Mediterranea* - Correggasi in questo senso e si modifichi, per conseguenza, il totale degli ovini « che restano ammalati » in 17499 anzichè 17517 come erroneamente si scrisse.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 25 al 31 gennaio 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	1	bovina	1	1
Carbonchio ematico	3	»	3	3
Afta epizootica	1	suina bovina suina	1 23 12	1 — —
Malattie infettive dei suini	4	»	18	5

TIROLO E VORALBERG.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
A) TIROLO. *Dal 17 al 28 gennaio 1904.*				
Rogna	3	4	caprina	19
Mal rossino	1	1	suina	4
Peste suina	2	11	»	41
B) VORALBERG. *Dal 17 al 28 gennaio 1904.*				
(Negativo).	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 24 al 31 gennaio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	5	7
Carbonchio ematico	2	2
Morva e farcino	11	11
Rogna	55	73
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	17	92
Setticemia e peste suina	120	560
Morbo coitale maligno	8	30
Rabbia	30	30

UNGHERIA — *Dal 20 al 27 gennaio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	13	15
Rabbia	58	58
Morva e farcino	31	37
Afta epizootica	125	458
Vaiuolo	12	31
Morbo coitale maligno	3	5
Rogna	119	313
Mal rossino	58	106
Setticemia dei suini	265	—

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 23 al 30 gennaio 1904	21	29	—	—	27	57	—	—	19	146
Periodo corrispondente nel 1903	16	27	—	—	22	45	—	—	19	68
Periodo corrispondente nel 1902	12	20	—	—	22	36	1	—	46	253
Periodo corrispondente nel 1901	20	25	4	174	37	53	—	—	31	205

NORVEGIA — *Mese di gennaio 1904.*

	Casi segnalati	Stalle infette
Carbonchio ematico	40	34
Bradsot	2	2
Febbre catarrale maligna	16	15
Mal rossino	53	45
Carbonchio sintomatico	2	1

BULGARIA.

	Dal 6 al 14 gennaio 1904			Dal 14 al 21 gennaio 1904		
	N. dei distretti	N. dei Comuni	N. delle città o villaggi	N. dei distretti	N. dei Comuni	N. delle città o villaggi
Rabbia	2	2	2	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	1	1	1
Rogna ovina	2	2	2	3	3	3
Peste suina	2	2	2	1	1	1
Morva	—	—	—	1	1	1
Vaiuolo ovino	2	2	2	1	1	1

IMPERO OTTOMANO

GIAFFA — *24 gennaio 1904* — Domina, nei dintorni di Giaffa, proveniente dall'Egitto, per la via di Gaza, la peste bovina, cagionando gravi perdite, fino a distruggere in alcuni villaggi la quasi totalità del bestiame.

La Scuola agricola di Mikweh-Israel ha perduto i migliori buoi provenienti dall'estero, pel valore di L. 30,000.

ALEPPO — *25 gennaio 1904* — La peste bovina è comparsa in varie località del Sangiali de Marache; è in diminuzione nel territorio di Mersina, e non esisterebbe in quello di Alessandretta.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Bochi cav. Eduardo e Sidoti Francesco, archivisti di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Barbetti Stefano e Zoppi Lorenzo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Volpugni Giovanni e Roccatti Giovanni, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° febbroio 1904.

Guida Ettore e Di Blasi Lodovico, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Con R. decreto del 31 gennaio 1904:

Vecchini cav. Ezio, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Lodoli cav. Guido, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, è nominato segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Longo cav. Eduardo e Frascaroli cav. Eugenio, archivisti di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Lasi Federico e Rastrelli Bonaventura ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° aprile 1904.

RR. Avvocature erariali.

Con R. decreto del 31 gennaio 1904:

Corno cav. avv. Camillo, sostituto avvocato erariale generale di 2ª classe (reggente), è promosso alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Barreca cav. avv. Vincenzo, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Tambroni cav. avv. Ugo, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Moro Ercole, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 febbraio, **in lire 100.82.**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

10 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,59	99,59
	4 % *netto*	101,39 $^{1}/_{8}$	99,39 $^{1}/_{8}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	100,44 $^{3}/_{4}$	98,69 $^{3}/_{4}$
	3 % *lordo*	73,87	72,67

Parte non Ufficiale

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In relazione con la notificazione pubblicata nella parte ufficiale di questo stesso numero, qui pubblichiamo le disposizioni di legge presentemente in vigore circa la neutralità dei porti e circa le pene per le trasgressioni agli obblighi della neutralità :

R. decreto 6 aprile 1864 contenente disposizioni per la neutralità dei porti.

Art. 1. — Non sarà permesso ad alcun bastimento da guerra od armato in corsa di alcuno Stato belligerante di entrare e soggiornare con prede nei porti o rade del Regno, fuori il caso di rilascio forzato.

Art. 2. — In caso di approdo forzato, i legni da guerra od armati in corsa, di cui nel precedente articolo, e nelle condizioni ivi segnate, dovranno allontanarsi dalle coste del Regno non appena cessa la causa che li obbligò a rifugiarvisi, salvo il disposto dell'articolo 11.

Art. 3. — Veruna vendita, cambio, baratto o dono di oggetti provenienti dalle prede potrà farsi sotto alcun titolo nei porti, rade o spiaggie del Regno.

Art. 4. — È proibito a qualsiasi suddito italiano il prendere commissione dalle parti belligeranti per armare navi in guerra, od accettare lettere di marca per far la corsa marittima, o concorrere in qualunque siasi modo ad equipaggiare, armare od allestire un bastimento da guerra o corsaro delle parti belligeranti suddette.

Art. 5. — A seconda dell'articolo 35 del codice penale mercantile marittimo, è proibito a qualunque suddito del Regno d'Italia di arruolarsi o prendere servizio sulle navi da guerra, o su quelle armate in corsa, di uno degli Stati belligeranti.

Art. 6. — Quei sudditi che contravvenissero alle prescrizioni dei precedenti articoli 4 e 5, o che commettessero qualunque fatto verso una delle potenze belligeranti contrario ai doveri della neutralità mantenuta dal Governo italiano verso le parti suddette, non potranno pretendere protezione contro gli atti o misure, qualunque sienó che i belligeranti riputassero esercitare sovra i medesimi, senza pregiudizio delle pene che, per gli effetti dell'articolo 5 del presente decreto, sono loro comminate dal disposto dell'articolo 80 del Codice penale per la marina mercantile, in data 13 gennaio 1827.

Art. 7. — Nessun bastimento da guerra o corsaro belligerante potrà soggiornare più di 24 ore in un porto, rada o spiaggia del Regno, o nelle acque adiacenti, quand'anche vi si presentasse isolatamente, salvo il caso di rilascio forzato per causa di cattivo tempo, di avarie o mancanza di provvigioni necessarie alla sicurezza nella navigazione.

Art. 8. — I bastimenti da guerra di una potenza amica, quando anche belligerante, potranno approdare e soggiornare nei porti, rade e spiaggie del Regno, purchè lo scopo della loro missione sia esclusivamente scientifico.

Art. 9. — In nessun caso una nave belligerante potrà far uso di un porto italiano a scopo di guerra o per approvvigionarsi d'armi o munizioni.

Non potrà sotto pretesto di riparazione eseguire dei lavori atti in qualsiasi modo ad accrescere la sua forza guerresca.

Art. 10. — Ai bastimenti di guerra o corsari belligeranti non verranno forniti se non viveri, derrate e mezzi di riparazione puramente necessari alla sussistenza del suo equipaggio ed alla sicurezza della sua navigazione.

Quei bastimenti da guerra o corsari belligeranti i quali volessero rifornirsi di carbon fossile, non potranno ricevere codesto approvvigionamento, se non 24 ore dopo del loro arrivo.

Art. 11. — Allorchè navi da guerra, corsari o legni di commercio delle due parti belligeranti si trovassero insieme in un porto, rada o spiaggia del Regno, vi dovrà essere un intervallo almeno di 24 ore tra la partenza di qualunque bastimento d'una parte belligerante e quella successiva di qualunque nave dell'altra parte.

Questo intervallo potrà venire accresciuto secondo le circostanze dall'autorità marittima del luogo.

Art. 14. (1) — Le autorità marittime dei luoghi indicati nel precedente articolo (2), all'arrivo di navi da guerra estere, dovranno rimettere ai loro comandanti o comandante superiore delle medesime una copia delle presenti disposizioni per loro norma e con invito di uniformarvisi.

Art. 15. — Alle autorità marittime del Regno spetta l'esatto adempimento di quanto è prescritto dal presente decreto, il quale avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nelle varie parti del Regno.

Art. 16. — Rimangono abrogate tutte le disposizioni ora in vigore in quella parte che fosse contraria al presente decreto.

Articoli del Codice per la marina mercantile riguardanti la neutralità dei porti e le pene per i nazionali che violassero la neutralità.

Art. 246. — In caso di guerra fra potenze colle quali lo Stato si tenga neutrale, non saranno ricevute nei porti, nelle rade o nelle spiaggie dello Stato navi corsare o da guerra con prede, se non nel caso di rilascio forzato.

Esse dovranno uscirne appena cessato il pericolo.

Nessuna nave da guerra o corsara belligerante potrà soggiornare più di ventiquattr'ore in un porto, rada o spiaggia dello Stato o nelle acque adiacenti, quand'anche vi si presentasse isolatamente, salvo il caso di rilascio forzato per causa di cattivo tempo, di avarie o mancanza di provvigioni necessarie alla sicurezza della navigazione.

In nessun caso sarà loro permessa nei porti, nelle rade o nelle spiaggie dello Stato la vendita, il cambio, il baratto o il dono degli oggetti predati.

Art. 247. — Le navi da guerra di una potenza amica quand'anche belligerante, potranno approdare o soggiornare nei porti, rade o spiaggie dello Stato, purchè lo scopo della loro missione sia esclusivamente scientifico.

Art. 248. — In nessun caso una nave belligerante potrà far uso di un porto italiano a scopo di guerra, o per approvvigionarsi d'armi o munizioni.

Non potrà, sotto pretesto di riparazione, eseguire dei lavori atti in qualsiasi modo ad accrescere la sua forza guerresca.

Art. 249. — Alle navi da guerra o corsare belligeranti non saranno forniti se non i viveri e derrate ed i mezzi di riparazione puramente necessari alla sussistenza del loro equipaggio, ed alla sicurezza della loro navigazione.

Le navi da guerra o corsare belligeranti, le quali volessero rifornirsi di carbon fossile, non potranno ricevere codesto approvvigionamento se non ventiquattr'ore dopo il loro arrivo.

Art. 250. — Allorchè navi da guerra, corsare o mercantili, delle due parti belligeranti, si trovassero insieme in un porto, rada o spiaggia dello Stato, vi dovrà essere un intervallo almeno di ventiquattr'ore tra la partenza di qualunque nave d'una parte belligerante, e quella successiva di qualunque nave dall'altra parte.

Questo intervallo potrà venire accresciuto, secondo le circostanze, dall'autorità marittima del luogo.

Art. 251. — La preda e qualunque atto di ostilità fra navi di nazioni belligeranti nel mare territoriale e nel mare adiacente alle isole dello Stato, costituirà violazione di territorio.

Art. 380. — Il capitano o padrone che assumesse il comando di navi da guerra estere, senza avere ottenuto l'autorizzazione del Governo, incorrerà nella destituzione, senza pregiudizio delle altre penalità in cui fosse incorso pel fatto di avere preso servizio militare presso nazione estera.

Art. 381. — Gl'inscritti sulle matricole o sui registri della gente di mare, i quali prendessero imbarco sopra navi mercantili appartenenti ad una potenza che si trovasse in guerra collo Stato, incorreranno nella pena del carcere da tre mesi ad un anno.

Art. 382. — I nazionali che prendessero servizio a bordo di corsari o di legni da guerra di potenza in guerra collo Stato, saranno puniti coi lavori forzati a tempo.

Qualora poi avessero preso parte ad atti di depredazione contro navi nazionali incorreranno nelle pene stabilite per coloro che prendono le armi contro lo Stato.

Estratto del R. decreto 16 giugno 1895, che regola in tempo di pace l'approdo ed il soggiorno delle navi da guerra estere nei porti e sulle coste del regno.

Art. 11. — È vietato alle navi da guerra delle potenze belligeranti, che si trovano nelle acque territoriali, di usare fra di loro atti di ostilità. Verificandosi una violazione a questa disposizione, quelle navi che non ubbidiscano all'intimazione di desistere, sono trattate come nemiche dai forti e dalle navi da guerra nazionali.

(1) Gli articoli 12 e 13 del presente decreto furono abrogati con l'articolo 16 del R. decreto del 16 giugno 1895.

(2) L'abrogato articolo 13 del presente decreto enumerava le piazze forti marittime di quel tempo. A quella enumerazione va ora sostituita quella contenuta nell'articolo 8 del R. decreto 21 aprile 1895, del seguente tenore:

« Art. 8. Sono piazze forti marittime le località seguenti: Vado, « Savona, Genova, Spezia, Monte Argentario (Talamone), Porto « Santo Stefano, Gaeta, La Maddalena ed adiacenti isole e coste « Sarde, Messina ed ancoraggi dipendenti, da ambe le parti dello « Stretto, Taranto, Ancona, Venezia ed ancoraggi della Laguna ».

Art. — 21. È proibito alle navi da guerra estere ed a quelle mercantili armate in corsa, d'introdurre prede o di arrestare e visitare bastimenti nel mare territoriale, e nel mare adiacente alle isole italiane, nonchè di fare tutti quegli altri atti che costituiscono un'offesa ai diritti di sovranità dello Stato.

Art. 15. — In caso di trasgressione spetta all'autorità militare marittima locale, od, in sua mancanza, al capo dell'ufficio di porto, ed in mancanza di quest'ufficio, all'autorità militare terrestre, di intimare alle navi da guerra estere la rigorosa osservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto. In caso di persistenza nella trasgressione o di rifiuto di ottemperare alle intimazioni, dette autorità protestano formalmente ed, a seconda della loro dipendenza, ne danno avviso telegrafico immediato al competente comandante il dipartimento o comandante militare marittimo od a quello di corpo d'armata, al Ministero della Guerra od a quello della Marina.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 10 febbraio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta precedente.

CICCOTTI parla sul processo verbale. Rileva che egli non era nè alla Camera, nè a Roma, quando parlò ieri l'onorevole Nasi; ma deve rettificare una frase con la quale l'onorevole Nasi gli attribuì di aver dichiarato di portare alla Camera voci correnti nei corridoi. L'oratore legge quanto disse nelle sedute del 15 e 18 dicembre, in cui affermò di non avere portato alla Camera se non quanto gli risultava provato. E l'onorevole Nasi soggiunse che avendo presentato dei fatti, questi dovevano avere una spiegazione che non è mai venuta; sicchè la questione rimase nei termini di prima. Come pure, in rapporto ad un altro ordine di cose, con intento obbiettivo, e per essere messo in grado di esercitare, come è suo diritto, un sindacato sulle spese, chiese di esaminare i mandati, facendone richiesta al presidente; lieto se non si troverà materia di censura e se potrà rendere giustizia all'onorevole Nasi, come la renderebbe ad ognuno.

PRESIDENTE. La lettera fu trasmessa alla Giunta del bilancio.

CICCOTTI non ne dubitava.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Bergamasco, Matteucci, Leonetti, Testasecca, Sanfilippo, Serra e Turati.

(Sono conceduti).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Rocca che lo interroga « sulla necessità di alcuni provvedimenti per facilitare, specialmente da parte dei genitori poveri, il riconoscimento dei figli naturali ».

Esposto lo stato della legislazione in questa materia terrà giusta la domanda dell'onorevole interrogante e dichiara che nell'attesa di una disposizione legislativa il Ministero studierà i mezzi che valgano a temperare il presente stato di cose.

ROCCA ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle assicurazioni dategli. Richiama specialmente l'attenzione del Ministero sulla condizione dei figli naturali, dice che mentre essi sono in aumento, si nota una diminuzione nei riconoscimenti, e ciò deriva dalla procedura fiscale. Spera che il provvedimento promesso sarà presto attuato.

MIRABELLO, ministro della marineria, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Roberto Galli, che desidera sapere « se intenda di comunicare alla Camera i risultati dell'inchiesta testè compiuta sulla R. nave *Eridano* ».

Il Governo non crede in massima di dover dare pubblicità ad inchieste amministrative perchè si costituirebbe un pericoloso precedente.

Però, in omaggio all'autorità della Camera ed in seguito all'interrogazione dell'onorevole Galli, è disposto a dare a voce alcuni schiarimenti intorno all'inchiesta sulla R. nave *Eridano*.

Accenna alle istruzioni date lo scorso anno per le riparazioni della nave; e quando alla fine del 1903 fu avvertito il Comando che la nave stessa era stata destinata al trasporto dei prodotti italiani concorrenti all'Esposizione di Saint-Louis, il Ministero ebbe risposta che non occorrevano ad essa modificazioni per essere in grado di compiere la funzione affidatale.

Ma fatte le prove, queste dimostrarono che l'*Eridano* non era in grado di prendere il mare. Ordinò un'inchiesta che fu affidata all'ammiraglio Morin. E questa inchiesta mise in luce responsabilità da parte del comandante del dipartimento, del direttore dell'arsenale, del direttore delle costruzioni, responsabilità assai gravi.

In seguito a questi risultamenti, ha dovuto compiere il suo dovere e prendere energici provvedimenti.

Egli pensa che le responsabilità sono maggiori in chi occupa gradi elevati. Conscio quindi altresì della sua grave responsabilità, procurerà che l'indirizzo della Marina sia sano e corretto, e che la flotta si mantenga in quell'alta posizione di forza materiale e morale corrispondente ai sacrifici che il Paese sopporta per essa. (Vive approvazioni).

GALLI R. prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro: è dolente però di non aver avuto tutti gli schiarimenti che avrebbe desiderato.

Ritiene che i provvedimenti del ministro abbiano ottenuto la generale approvazione.

Nota che dal discorso del ministro stesso sembra che gl'inconvenienti sieno maggiori e più gravi di quel che si credesse. Ora, il Paese ha diritto di sapere tutta la verità.

Un'inchiesta accurata dovrebbe indicare quali sono le ragioni dell'inattività e dell'impotenza nei nostri arsenali, nonostante molti studî fatti per dare ad essi un indirizzo migliore.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Santini che desidera conoscere « quanto siavi di vero nelle voci di vendita ad un Governo straniero del palazzo Farnese in Roma ».

Il ministro della pubblica istruzione, quando si discusse il bilancio, ebbe già a dare spiegazioni in proposito. Egli a quelle spiegazioni si rimette non sapendo quali altre aggiungerne.

SANTINI, come italiano, deve manifestare il suo dolore per lo spettacolo di spogliazione del patrimonio artistico di Roma e dell'Italia.

Invita il Governo a far sì che queste spogliazioni abbiano finalmente una sosta. È doloroso che in un bilancio come il nostro non si trovino le somme necessarie per conservare al patrimonio nazionale edifizi come il palazzo Farnese.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, assicura l'onorevole Santini di tutta la sollecitudine del Ministero per la conservazione del nostro patrimonio artistico. Quanto all'alienazione di edifici artistici l'onorevole Santini dovrebbe esserne lieto, poichè in essa deve vedere l'omaggio di Nazioni alleate od amiche al genio artistico italiano. (Commenti).

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Santini che desidera conoscere « se e quando intenda presentare il disegno di legge, promesso ed allestito dal suo predecessore, inteso alla sistemazione del ruolo organico degli straordinari delle Delegazioni del tesoro, dell'Avvocature erariali e delle Intendenze di finanza ».

Osserva che questo disegno di legge è dinanzi alla Camera.

SANTINI prende atto e ringrazia sollecitando la discussione.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Mantica « sui criteri seguiti nelle ultime nomine di provveditori agli studi e di presidi di liceo ».

Dichiara che la Commissione, a parità di titoli, ha preferito i candidati che avevano lodevoli titoli di servizio.

MANTICA non trova opportuni i criteri stabiliti pel concorso ai posti di provveditori.

Nota che per alcuni uffici è molto dubbia l'opportunità dei concorsi. Del resto le Commissioni giudicatrici dovrebbero essere composte di persone competenti e che conoscessero i servizi ai quali gli eletti sono destinati. E ciò non fu fatto a proposito dell'ultimo concorso e deplora che esso abbia dato risultati contrari alla giustizia e all'equità.

Raccomanda che si provveda per l'avvenire.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, accetta la raccomandazione.

Risponde quindi ad un'interrogazione dell'onorevole Rocca « sui provvedimenti presi o che intende prendere per conservare il palazzo dei Gonzaga di Mantova, che contiene tante preziose opere d'arte che minacciano rovina ».

Il Governo riconosce l'urgenza di provvedimenti. Pendono trattative fra il Governo e gli Enti locali, onde i provvedimenti stessi abbiano la loro efficacia.

ROCCA nota che il Ministero ha provveduto solamente alla facciata del palazzo e alla sala delle armi. Ma corrono serî pericoli le sale artistiche e lavori importantissimi. Confida che il Ministero proporrà i necessari stanziamenti.

Autorizzazione di procedere.

PRESIDENTE pone a partito le proposte delle Commissioni, che si autorizzino due procedimenti contro il deputato Morgari, uno per ingiurie e l'altro per diffamazione col mezzo della stampa.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del disegno di legge sui manicomi.

GATTI attribuisce lo scarso interessamento della Camera per questa discussione al fatto che col presente disegno di legge non si risolve la parte più ponderosa del problema, vale a dire la competenza passiva della spesa per gli alienati. E si augura che una sollecita risoluzione abbia questo lato della questione; giacchè l'aumento delle spese per i manicomi opprime le amministrazioni provinciali.

Queste poi alla lor volta si studiano di limitare la spesa con avvedimenti che escludono dal ricovero infelici i quali ne avrebbero un reale bisogno.

Osserva che un altro problema sociale, che attende la sua risoluzione, è quello dei fanciulli deficienti, i quali possono essere curati e trasformati in lavoratori capaci.

Considera quindi del tutto secondari i provvedimenti tecnici e giuridici contenuti nel disegno di legge, esortando il Governo di risolversi ad alleviare alle provincie il grave onere delle spese per i manicomi, devolvendo allo scopo le somme che ora si dedicano alle spese improduttive. (Bene. all'Estrema Sinistra).

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta che il disegno di legge non garantisca dagli abusi dei manicomî privati, che degenerano talvolta in una vergognosa speculazione e nei quali si applicano ai poveri infelici veri strumenti di tortura; con notevole aumento della mortalità e diminuzione delle guarigioni. Invoca quindi disposizioni positive in proposito.

BERTOLINI approva che sia stata rimandata ad altro disegno di legge la risoluzione della questione relativa alla competenza della spesa pei maniaci; sovrattutto perchè non si potrebbe addossarne parte ai Comuni senza accrescere i loro cespiti d'entrata; ciò che non può farsi senza una riforma dei tributi locali.

Però, se oggi è opportuno non risolvere la questione della spesa pei maniaci, bisogna fare serio proposito di presto provvedervi affrettando il riordinamento delle finanze locali. A ciò mira l'ordine del giorno proposto dall'oratore.

Di fronte all'antico e generale consenso sulla necessità della riforma, accenna soltanto a qualche circostanza che la rende urgente.

È inevitabile che col progresso della civiltà i servizi comunali divengano piu intensi ed estesi e quindi ne cresca la spesa; come su larghissima scala avvenne all'Estero. In Italia le spese comunali crebbero, ma non abbastanza da evitare che in moltissimi Comuni servizi essenziali siano vergognosamente deficienti.

Al bisogno di maggiori spese locali il legislatore non provvide con un adeguato aumento dell'entrata. Anzi, si va caricando sui bilanci locali una parte delle nuove o delle allargate funzioni dello Stato. Di qui il permanente dissesto di molte Amministrazioni locali. E pertanto alla riforma dei tributi locali deve precedere un esame dell'onere effettivo dei servizi spettanti a provincie e comuni.

Bisogna inoltre semplificare la concorrente competenza passiva dello Stato e degli Enti locali rispetto a molti servizi.

L'oratore dimostra i danni dei contributi posti dallo Stato agli Enti locali, che furono sostituti o si vogliono sostituire a imposte locali. La soppressione dell'elasticità dei cespiti d'entrata isterilisce l'autonomia locale. Bisogna ovviare a tali gravi inconvenienti con la riforma organica dei tributi locali.

Dimostra che nessuna innovazione delle istituzioni locali, compreso il *referendum* dall'oratore patrocinato, può funzionare bene se non è rigoroso il senso di responsabilità degli amministrati. Oggi quel senso è attutito dalla confusione dei cespiti d'entrata e delle competenze passive fra Stato ed Enti locali (Bene).

CANTARANO dichiara di accettare nella sostanza il disegno di legge, non avendo fiducia di vedere accolte quelle modificazioni che pure crederebbe necessarie; ma crede indispensabile, almeno nel Regolamento, disciplinarne il funzionamento al fine di evitare abusi nel ricovero degli alienati, e di determinare precisamente come dovrà svolgersi l'azione pubblica che il disegno stabilisce per tale ricovero e a carico di chi debbano essere le spese relative.

Crede per ogni verso eccessiva l'autorità e la responsabilità che il disegno di legge dà ai direttori di manicomio; è inutile l'intervento del tribunale per l'ammissione dei mentecatti nel manicomio, quando non ci sia contestazione sull'attestato del medico che la richiede.

Approva le disposizioni della legge relative ai beni degli alienati e alle attribuzioni amministrative dei direttori di manicomio; non approva, invece, quelle relative alla liberazione degli alienati medesimi.

Osserva che, per effetto del disegno di legge, dovranno necessariamente crescere il numero dei ricoverati e le spese pei manicomii e quindi si preoccupa dei nuovi e maggiori aggravii alle finanze degli enti locali, invocando un più largo concorso dello Stato.

CALLAINI dimostra la necessità che anche in Italia, come si è fatto all'estero, si stabilisca per legge la creazione di istituti per il ricovero e l'educazione di bambini tardivi e deficienti, integrando così le disposizioni della legge comunale e provinciale.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

GHIGI presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione di una Cassa di previdenza e di pensioni pei segretari ed altri impiegati comunali.

Seguita la discussione del disegno di legge sui manicomi.

BIANCHI LEONARDO, relatore, propone un ordine del giorno per stabilire che i manicomi siano obbligati a fornire materiale scientifico all'insegnamento universitario di psichiatria; e un altro ordine del giorno per disciplinare, con garanzie scientifiche, il rilascio degli attestati pel ricovero degli alienati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, rileva che dal 1877 in poi, dieci volte furono presentati disegni di legge per regolare la posizione degli alienati senza che il grave problema abbia potuto essere risoluto, sia per ciò che ha tratto alla libertà personale dei cittadini, sia per ciò che si riferisce alla garanzia dei manicomi privati.

Per arrivare più facilmente ad una soluzione, ha presentato un disegno di legge che provvede a ciò che è veramente indispensabile; e perciò prega la Camera di accettarlo come fu votato dall'altro ramo del Parlamento, al fine di evitare il pericolo di perdere il bene per desiderio del meglio.

Risponde all'onorevole Lucchini e all'onorevole De Felice che le

disposizioni della legge sanitaria garantiscono sufficientemente la vigilanza anche sui manicomî privati.

Circa la questione della competenza di spesa nota che è stata questa la causa principale che finora si è opposta all'approvazione di una legge sulla materia, e che la questione si rannoda a tutto l'ordinamento della finanza locale, come è stato riconosciuto dall'onorevole Bertolini.

Non comprende come l'onorevole Gatti voglia liberare dalle spese pei manicomî le provincie, le quali ricavano i loro proventi dalla grande proprietà (Commenti), per addossarle allo Stato, che dovrebbe gravare maggiormente tutti i contribuenti.

All'onorevole Lucchini che ha criticato la disposizione dell'articolo 1° fa osservare come le proposte fatte dalla Commissione non alterino sostanzialmente la portata dell'articolo stesso, dimostrando come la dizione del Senato contenga una definizione più esatta delle persone che debbono ricoverarsi in un manicomio.

Rispondendo ad un'osservazione dell'onorevole Cantarano dimostra giustificata la disposizione per la quale al direttore d'un manicomio si dà facoltà, sotto la sua responsabilità, di autorizzare la cura in una casa privata.

Quanto all'intervento dell'autorità giudiziaria, di cui ha parlato l'onorevole Lucchini, nota che il Tribunale è sempre in facoltà di ordinare perizie prima di pronunciarsi definitivamente.

Trova poi che una grande garanzia del disegno di legge per la libertà individuale è costituita dal principio dell'ammissione provvisoria.

All'onorevole Cantarano che ha parlato del licenziamento dei malati, fa osservare che l'articolo 1° provvede appunto al caso di un malato che non abbia avuto completa guarigione e che può essere, sempre sotto la responsabilità del direttore, affidato ad una casa privata.

Venendo agli ordini del giorno dichiara all'onorevole Bertolini che crede che sia argomento del massimo studio quello dei tributi locali.

All'onorevole Callaini fa osservare che l'assistenza dei fanciulli deficienti è una forma di beneficenza che sorge ora, e quindi non ritiene che la materia sia matura per essere disciplinata per legge.

Crede che dovrebbe piuttosto formare oggetto di studio il problema se vi siano opere pie che si possano trasformare per volgerle più proficuamente all'assistenza dei deficienti; accenna a questo proposito ad alcune opere pie dotali.

Circa l'ordine del giorno dell'onorevole Bianchi, in cui si parla dell'insegnamento psichiatrico, fa osservare che a questa materia provvede sufficientemente l'articolo 10 del disegno di legge. Crede poi che col regolamento si possano studiare le disposizioni riguardanti gli studî di psichiatria dei medici condotti.

Dichiara poi all'onorevole Gatti, riguardo al suo ordine del giorno, che non può accettarlo perchè con esso si viene incidentalmente a risolvere la questione della finanza locale. Conclude pregando la Camera di votare il disegno di legge, essendo doveroso ed urgente di risolvere una questione che si trascina da ben ventisette anni davanti al Parlamento. (Bene).

Presentazione di una relazione.

BERTARELLI presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Pescetti per diffamazione e ingiurie.

Seguita la discussione del disegno sui manicomi.

BIANCHI LEONARDO, relatore, rileva il costante e progressivo aumento della pazzia, che è una conseguenza del progresso e delle crescenti complicazioni e difficoltà del vivere sociale.

Esaminando poi le disposizioni del disegno di legge, nota che, con le disposizioni dell'articolo 1°, si provvede efficacemente ad impedire il soverchio affollamento dei manicomi, che rende più difficile la cura e la guarigione dei ricoverati.

Dalla scienza psichiatrica è stato ormai accolto il concetto che al manicomio debba in molti casi di pazzia lieve sostituirsi l'assistenza nelle case private, e che gli alienati che possono lavorare vengano adibiti alle colonie agricole.

Conviene nelle osservazioni fatte dal ministro circa la vigilanza sulle case private di salute per effetto dell'articolo 35 della legge sulla sanità pubblica, ed aggiunge, che il mutamento dei sistemi di cura e l'abbandono della costrizione rende ora più facile la custodia degli alienati nelle case private.

Rispondendo all'onorevole De Felice, che ha criticato le troppe facoltà conferite ai direttori di manicomio, fa osservare che il disegno di legge aumenta notevolmente la responsabilità dei direttori medesimi, che crede in generale degnissimi della fiducia che in essi si vuol riporre.

Dimostra poi come a nessuno meglio del medico direttore può essere affidato tutto ciò che concerne il governo interno dei manicomii.

All'onorevole Gatti, che si è occupato della parte finanziaria, osserva, oltre a quanto ebbe a dire l'onorevole ministro, che si potranno realizzare notevoli economie, sia regolando razionalmente l'alimentazione, sia adibendo gli alienati tranquilli a lavori remunerativi.

Rispondendo ad una osservazione dell'onorevole De Felice esprime l'augurio che la provincia di Catania costruisca sollecitamente un manicomio che sia pari alle esigenze della scienza moderna.

Chiarisce alcuni dubbi dell'onorevole Cantarano.

Termina esortando la Camera ad approvare il disegno di legge, che risolve degnamente una importantissima questione d'interesse umanitario e sociale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GIOLITTI, ministro dell'interno, non può accettare nè l'ordine del giorno dell'onorevole Gatti, nè quello dell'onorevole Bertolini.

Prega l'onorevole Callaini di convertire il suo ordine del giorno in una semplice raccomandazione.

Uguale preghiera rivolge all'onorevole Bianchi Leonardo pei suoi due ordini del giorno.

BERTOLINI, CALLAINI, BIANCHI LEONARDO, non insistono nei loro ordini del giorno.

GATTI, insiste, come affermazione di principio.

(L'ordine del giorno dell'onorevole Gatti è respinto).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione della assegnazione straordinaria di L. 5,391,000 da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1903-904 per le spese della spedizione militare in Cina ».

PODESTA' segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Guido — Baragiola — Barilari — Barnabei — Basetti — Berenini — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Cacciapuoti — Callaini — Cantarano — Cao-Pinnai — Capaldo — Caratti — Carcano — Carugati — Casciani — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Colosimo — Colucci — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Seta — Di Broglio — Di Palma — Di Trabia — Di Tullio De Nicolò — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Fortunato — Fracassi

— Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grossi — Gualtieri — Guicciardini.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majno — Maiorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi-Gravina — Marzocchini — Marzotto — Massa — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Mirabelli — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palatini — Papadopoli — Pavia — Perla — Perrotta — Pessano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pullè.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Romano Adelmo — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scalini — Schanzer — Serristori — Sili — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Teso — Torlonia — Tornielli — Torrigiani.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Vienna — Vigna — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Aliberti.

Bergamasco — Berio — Bianchi Emilio — Bonanno.

Calderoni — Calvi — Campi — Chiappero — Civelli — Curreno.

Daneo Gian Carlo — De Nobili — De Riseis Luigi — Donadio.

Farinet Francesco — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro Lucio.

Galimberti — Ginori-Conti — Grassi-Voces.

Lovito.

Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Melli — Merci — Mirto — Seggio — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo.

Nuvoloni.

Ottavi.

Pozzo Marco.

Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rovasenda.

Sani — Spirito Beniamino.

Toaldi — Turati.

Vagliasindi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Borsani.

Carmine — Ceriana-Mayneri,

De Prisco — Di Bagnasco.

Finardi — Frascara — Freschi.

Leonetti.

Manna.

Poggi.

Ridolfi.

Sanfilippo — Sola.

Testasecca.

Vollaro-De Lieto.

Zanardelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni.

Martini.

Serra.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli 171
Contrari 57

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

GALLINI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di eccedenze di impegni nel bilancio 1902-903 del Ministero di grazia e giustizia.

Sull'ordine del giorno:

BERENINI chiede che si stabilisca un giorno nel quale debba incominciare la discussione del disegno di legge sul divorzio, ravvisando indispensabile e doveroso che la Camera risolva finalmente questo importantissimo problema.

Propone quindi che sia inscritta nell'ordine del giorno di martedì, 8 marzo, la discussione dei due disegni di legge, e cioè di quello d'iniziativa parlamentare e di quello d'iniziativa del Governo.

SALANDRA come relatore sarebbe pronto a discutere l'argomento. Rileva però la differenza fra la proposta di legge degli onorevoli Berenini e Borciani e quella del Governo. Darà ad ogni modo voto contrario alla proposta ora fatta dall'onorevole Berenini, intendendo che il voto contrario significhi la cancellazione dell'ordine del giorno. (Commenti — Interruzioni).

PRESIDENTE rileva egli pure che non sarebbe possibile discutere entrambe le proposte contemporaneamente.

BERENINI, limita la sua proposta al disegno governativo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara di essere favorevole al principio del divorzio e al disegno di legge governativo che infatti è stato mantenuto.

Non crede che la questione, per l'indole sua e per la stessa sua gravità, possa dar luogo ad un voto politico. Dichiara quindi che per parte sua darà voto favorevole alla proposta dell'on. Berenini. (Commenti animati).

PRESIDENTE annunzia che è stata chiesta la votazione nominale.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

BERENINI, dichiara che per ora non insiste nella proposta.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in seguito alla visita fatta al porto di Brindisi da un ispettore centrale del Ministero, crede di presentare alla Camera provvedimenti speciali per la sistemazione di quello scalo importantissimo nell'Adriatico.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda, d'accordo col collega ministro della marineria, studiare una riforma dell'amministrazione centrale della Marina mercantile.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marineria, sui lavori già iniziati per la riforma di alcuni titoli del Codice della marina mercantile e sul riordinamento economico ed amministrativo di una direzione generale alla marina mercantile.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulla

necessità di affrettare la discussione del disegno di legge sulle opere portuali, ancora in attesa di discussione al Senato, sebbene da diversi mesi approvato dalla Camera.

« De Felice-Giuffrida ».

« Interroghiamo il ministro di agricoltura, per sapere s'egli intenda iniziare le pratiche opportune per aver qualche notizia dei lavori della Commissione parlamentare cui la Camera affidò da tempo immemorabile lo studio del disegno di legge per i *probiviri* nell'agricoltura; riforma ancora in questi giorni richiesta dalla rappresentanza di centomila lavoratori della terra organizzati,

« Cabrini, Gatti ».

« I sottoscritti interpellano il ministro della marina, per sasapere se, anche allo scopo di migliorare il servizio e le condizioni generali della marina mercantile, non creda opportuno di prendere radicali ed immediati provvedimenti in difesa dei lavoratori del mare.

« Chiesa, Cabrini ».

« Considerata l'importanza nazionale a cui è assunto il primo esperimento della municipalizzazione del pane, la Camera delibera la nomina di una Commissione parlamentare che studî e riferisca sulla funzione e sui risultati del panificio municipale di Catania.

« De Felice-Giuffrida, Chiesa P., Socci, Varazzani, Majno, Chiarugi, Celli, Gatti, Massa, Ferri, Berenini, Pessano, Bissolati, Barilari, Cabrini, Barzilai, Marzocchini, Ciccotti.

La seduta termina alle 19,50.

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Pietroburgo informa che S. M. lo Czar ha diretto al suo popolo un manifesto. In questo egli ricorda gli sforzi fatti dalla Russia per mantenere la pace e dice che il Giappone ruppe improvvisamente le relazioni diplomatiche, e poi, senza significare che tale rottura equivaleva all'apertura delle ostilità, attaccò improvvisamente la squadra russa a Port Arthur. Perciò la Russia risponderà colle armi alle provocazioni del Giappone.

Il manifesto termina invocando la benedizione di Dio sulle armi russe.

* * *

Nei circoli diplomatici le preoccupazioni sono gravi per il rispettivo atteggiamento che potrebbero prendere la Francia e l'Inghilterra, alleate dei due Stati belligeranti, in seguito alle fasi della guerra e per i trattati che legano la Francia alla Russia e l'Inghilterra al Giappone.

Sul proposito la *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un'intervista con un diplomatico, il quale fece i seguenti apprezzamenti sul contegno della Francia e dell'Inghilterra:

« A Parigi - disse l'intervistato - si è sempre fatto le viste di credere impossibile una guerra fra Russia e Giappone; la diplomazia francese, dal canto suo, non ha lesinato nel dare buoni consigli al Giappone per distoglierlo da ogni progetto bellicoso, giacchè la Francia potrebbe venire a trovarsi nella situazione penosissima di dover lasciare in asso la Russia alleata.

Che la Francia presti man forte alla Russia è affatto escluso. La Francia stipulò l'alleanza con la Russia solo con la speranza di potere un giorno riconquistare l'Alsazia e Lorena; visto, per altro, che lo Czar non pensava affatto a mettere il suo esercito e la sua flotta al servizio dell'idea della *revanche*, la diplomazia francese cercò di trarre profitto dall'alleanza per la sua politica coloniale. Mà, nel conflitto coll'Inghilterra per Fashoda, alla Francia che sperava nell'appoggio della Russia toccò un'amara delusione; quindi niente di più naturale che la Francia non pensi ora affatto ad appoggiare attivamente la Russia, e trovi qualche pretesto per astenersi da qualsiasi ingerenza nel conflitto russo-giapponese.

In quanto all'Inghilterra, è evidente che questa ha incoraggiato il Giappone ad affrontare la guerra, e che questo ha obbedito tanto più volentieri ai consigli inglesi, sapendo di poter contare - in forza d'un trattato - sull'appoggio dell'Inghilterra. Così si spiega anche l'irritazione a Pietroburgo contro la Gran Bretagna, perchè si prevede che questa a un dato momento interverrà nel conflitto a favore del Giappone ».

* * *

Conseguenze non meno gravi si prevedono nella penisola balcanica.

La Turchia e la Bulgaria, nella previsione che la Russia si troverà per molto tempo impegnata nel conflitto col Giappone, si sono, ciascuna dal canto proprio, alacremente preparate alla guerra. Si ritiene che già entro il marzo si avranno le prime avvisaglie di un conflitto armato bulgaro-turco. La Serbia parteciperà indubbiamente alla lotta, ponendosi a fianco della Bulgaria.

Sebbene nelle sfere militari di Vienna - come dicono i giornali di quella città - si ritenga che l'Austria continuerà l'attuale politica pacifica finchè la situazione nei Balcani non assuma una piega troppo pericolosa che la costringerebbe ad un intervento, pure il cancelliere dell'Impero austro-ungarico, conte Goluchowski, nella seduta di ieri della Commissione ungherese per gli affari esteri fece importanti dichiarazioni, le quali escluderebbero ogni possibilità di azione militare austriaca in quei paesi.

Il cancelliere disse che l'azione intrapresa dall'Austria-Ungheria di accordo con la Russia nella penisola balcanica, è puramente pacificatrice. Nè l'Austria-Ungheria, nè la Russia hanno intenzione di ingerirsi nelle cose balcaniche. L'interesse della Russia per quest'azione pacificatrice è ora più vivo che mai.

Il conte Goluchowski non crede che la guerra nell'Estremo Oriente possa paralizzare la Russia al punto da diminuirne l'interessamento per gli avvenimenti nella penisola balcanica. Non si può dunque prevedere che altri accordi possano divenire necessari in seguito al conflitto nell'Estremo Oriente. La Russia coopererà cordialmente anche per l'avvenire con l'Austria-Ungheria nell'applicazione del programma di riforme elaborato per la Macedonia.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno

(Seguito della seduta del 10 corrente)

Il senatore *Gabba* rivolge alcuni quesiti ai periti Foà, Novaro e Bassini, introdotti nuovamente.

Risponde primo il prof. *Foà* sostenendo che la garza non è stata causa necessaria della suppurazione; ma ammette vi sia stato dell'assorbimento, sotto l'influenza di altre cause.

Il miglioramento fu un fenomeno relativo, ma illusorio, e non determinabile.

Jammarino era condannato alla morte per il suo male organico al fegato, ma non si può precisare il termine.

Anche lo strapazzo del viaggio fu causa coadiuvante del decesso.

Il prof. *Novaro* risponde circa l'uso delle garze e le responsabilità degli operatori e degli assistenti.

Il senatore *Borgnini*, il quale con lavoro paziente, ha riassunto tutto quanto dissero i periti, dà lettura dell'atto da lui compilato e lo sottopone all'esame e all'approvazione dei periti stessi.

Sono introdotti i periti di difesa, prof. *Schrön Ottone*, di Napoli; prof. *Marchiafava*, di Roma, e prof. *Mazzoni*, pure di Roma.

Dopo il giuramento il prof. *Mazzoni* ha la parola. Egli sostiene che il prof. D'Antona, sapendo che la ferita di Jammarino doveva guarire per seconda intenzione, vi aveva lasciato dentro dei tamponi di garza. L'abbandono di uno di essi non fu causa esclusiva della morte ed è dubbio se l'abbia affrettata.

Il prof. *Marchiafava* conferma la prima perizia scritta.

A domanda del senatore *Borgnini* il prof. *Mazzoni* dice che lo Jammarino doveva morire in conseguenza della malattia che era letale e a breve scadenza.

L'asserzione del Marchiafava è confermata dagli altri suoi colleghi del collegio dei periti di difesa.

Si sospende l'udienza per pochi minuti.

Ripresa l'udienza, il Presidente concede la parola al prof. Schrön. Questo dichiara che in generale la garza asettica può restare nel corpo senza pericolo. Qualche volta però potrebbe determinare la morte, ma questo del Jammarino non fu il caso.

Ne fa una lunga dimostrazione scientifica, impossibile a riassumersi. Termina dicendo che, non essendosi fatti esperimenti microscopici sulla natura del *pus*, manca qualunque base di certezza alle conclusioni.

La morte del Jammarino dipese da un concorso complesso di circostanze, ma la pleurite fu la causa determinante.

L'altro perito a difesa, prof. *Padula Fabrizio*, dice che fu constatato nel fegato dello Jammarino un tumore che premeva sulle vie biliari e doveva uccidere l'individuo.

Critica quindi il modo con cui fu fatta l'autopsia, descrive come si procede nelle operazioni, per concludere che la garza può essere stata lasciata in qualunque momento meno che in quello operativo. Le pezze che si applicano al fegato sono sempre stese alla rinfusa e non possono essere mai piegate a fazzoletto, e quando fu estratta doveva essere inbevuta di sangue e quindi presentarsi di color rosso.

La chiara, scientifica esposizione fatta dal prof. Padula, del caso Jammarino, fu attentamente ascoltata e accolta da mormorii d'approvazione.

Il prof. *Carle*, dell'Università di Torino, esclude la negligenza nel caso dell'operazione eseguita dal prof. D'Antona. Dice trattarsi di un disgraziato accidente.

I prof. *Tansini Iginio* dell'Università di Pavia e *Ruggi Filippo* dell'Università di Modena, depongono analogamente circa l'operazione del prof. D'Antona, pel quale hanno parole di alta stima e riverenza.

Alle ore 18,15 l'udienza è levata.

(Udienza del giorno 11).

Alle 14,05 entra l'Alta Corte, ed il cancelliere procede all'appello nominale.

L'avv. *Persico*, della parte civile, chiesta la parola, dice al Presidente:

La signora Giovanna De Feo, vedova Jammarino, che qui rappresento, mi affida l'incarico di presentare all'E. V. questa sua lettera, della quale prego voler dare all'Alta Corte Eccellentissima, lettura integrale.

Presidente. Ricevo una lettera della signora De Feo, ved. Jammarino, che mi comunica una lettera dei suoi avvocati e del suo procuratore, che è qui presente, in persona del sig. Persico, i quali la consigliano a revocare la costituzione di parte civile, con una motivazione che in qualche modo potrebbe dispiacere a qualcuno.

Avv. *Persico.* Io ho espresso il desiderio della vedova Jammamarino, faccia lei, onorevole Presidente, quello che crede opportuno.

Il Pubblico Ministero, avv. *Quarta*, ritiene opportuno dare lettura della lettera.

Presidente. A me ha impressionato una considerazione, la quale poteva influire su qualcuno di noi nel prendere parte al giudizio. Quindi, io credo, in questo momento, di non poterla comunicare La lettera inviata dalla signora è la seguente: « Ricevo dai signori avvocati che mi hanno rappresentata come parte civile nel processo contro l'onorevole D'Antona, la lettera che le unisco. La prego di volerne dare lettura all'Alta Corte di Giustizia, e mi professo all'Eccellenza Vostra e all'alto Consesso, con profondo rispetto, devotissima Giovanna De Feo ved. Jammarino ».

Io non credo, per mio avviso, che si debba dare lettura della lettera che accompagna questa missiva. Lei, avvocato, ripeta la sua dichiarazione.

Avv. *Persico.* Dichiaro che la signora Giovanna De Feo mi incaricava di porgere a S. E. questa lettera, riservandosi di fare la revoca, secondo le vie legali, alla Cancelleria dell'Alta Corte, cosa che vado subito a fare.

Presidente. Allora si passa questa lettera agli atti. (Mormorii — Movimento).

L'udienza continua.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 7 febbraio 1904

Presidenza BLASERNA

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Il segretario, senatore V. Cerruti, presenta alcune pubblicazioni di soci stranieri e italiani e l'indicazione dei lavori presentati, per concorrere al premio del Re, sulla fisiologia normale e patologica e quella dei lavori di scienze naturali, per il premio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Quindi il presidente, Blaserna, presenta l'annuario dell'Accademia del 1904 ed un volumetto che contiene tutte le pubblicazioni che l'Accademia riceve e tutte le Accademie con le quali essa è in corrispondenza.

Di poi il presidente annunzia la morte dei soci stranieri Carlo von Zittel e Giorgio Salmon, dei quali sarà fatta la commemorazione nelle prossime sedute.

Il socio Betocchi presenta una pubblicazione sul problema idraulico della proposta di erigere un nuovo ponte ferroviario che congiunga Venezia alla terra ferma.

Il socio Veronese fa alcune osservazioni in contrario manifestando il timore che l'erezione di un nuovo ponte danneggi l'estetica di Venezia.

Replica il prof. Betocchi spiegando che, dopo molti studî, si è venuti alla determinazione di proporre l'allargamento del ponte attuale togliendo alcuni archi sostenuti da pile-spalle che, è provato, hanno danneggiato la laguna, impedendo alle acque il libero transito.

Il socio Grassi presenta una nota di Felice Supino: « Contributo allo studio del tessuto osseo dell'*ortogenius* ».

Il presidente Blaserna presenta una nota del dott. Majorana sopra un nuovo modo di trasmissione del suono e della parola.

— Il corrispondente Parona presenta una nota sulla presenza dei calcari a Toncasia Carinata nell'isola di Capri.

— Il socio Volterra presenta una nota di Picciati sull'influenza dei dielettrici solidi nel campo magnetico generato dalla convezione elettrica.

— Il socio Mosso presenta una nota: La ventilazione rapida dei polmoni per mezzo di un apparecchio che funziona con aria compressa o rarefatta.

— Il socio Bianchi presenta una nota sulle Coppie di superficie applicabili con assegnata rappresentazione sferica.

— Il segretario Cerruti presenta una nota di Galeotti: Modificazioni del riflesso della deglutizione studiate nella Capanna *Regina Margherita*.

— I soci Bianchi e Dini presentano infine una nota di Fubini sulle Coppie di superficie applicabili nello spazio ellittico.

Terminata la seduta pubblica, l'Accademia si radunò in seduta segreta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, appena ha avuto notizia dell'immane disastro di Baltimora, ha diretto al Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Roosevelt, un telegramma, nel quale esprime il suo vivo rammarico e la sua simpatia verso la Nazione americana.

Per le onoranze a Loubet. — Il Comitato cittadino per le onoranze al Presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, è rimasto così composto:

Presidente onorario: senatore Monteverde.

Presidente effettivo: comm. Garroni, presidente della Camera di commercio ed arti.

Vice presidenti: comm. Apolloni per l'Associazione artistica internazionale, cav. Cagli per l'Associazione romana pei forestieri, conte di S. Martino Valperga per l'Accademia di Santa Cecilia e Società amatori belle arti, cav. Staderini per la Società generale negozianti, principe don Augusto Torlonia per l'Associazione commerciale ind. agraria romana.

Segretario: cav. Picarelli.

Commissari: signori Angeli, principe d'Antuni, rag. Ascarelli, cav. Aureli, comm. Basevi, Bazzani, Di Belmonte, cav. Berretta, dott. Bertolini, comm. Bonelli, conte Brazzà di Savorgnan, on Brunialti, cav. Cagiati, cav. Cagli M., ing. Cantoni, cav. Castelli, cav. Cavaceppi, Cavaceppi comm. Gustavo, cav. Cisotti, cav. Colangeli, prof. Colombo, dott. Corbi, cav. Corner, cav. Cravanzola, cav. Danesi, march. di Bagno, cav. Delvitto, gen. Duce, cav. Esdra, comm. Falchi, cav. Faraglia, ing. Ferrari, sig. Ferrari-Trecate, dott. Fiastri.

Cav. G. A. Fioravanti, cav. A. Fortunati, cav. ing. Giuseppe Fucci, duca di Gallese, F. Garrone, D. Grandi, marchese G. Guglielmi, C. Innocenti, Nicola Lazzaro, prof. N. Leoni, C. Lizzani, cav. A. Lupinacci, comm. A. Magagnini, comm. F. Marconi. E. Marini, deputato Masciantonio, avv. A. Mazio, comm. E. Menzocchi, comm. C. Menotti, C. Michel, cav. T. Monaci, cav. G. Montefiore, on. Monti Guarnieri, ing. C. R. Moriggia, G. Nunzi, U. Oietti, M. Orlandi, F. Panizza, comm. A. Palladini, avv. F. Partini, cav. G. Peroni, E. Pignalosa, cav. T. Pinchetti, comm. G. Podesti, comm. L. Ponti, principe Potenziani, A. Roesler Franz, cav. G. Sangiorgi, on. Santini, A. Sartorio, on. principe Di Scalea, avv. C. Sciolla, avv. C. Segre, cav. E. Setacci, comm. G. Sgambati, cav. L. Silenzi, avv. O. Silvestri, comm. A. Simonetti, cav. F. Tavelli, on. L. Torlonia, G. Veraldj, avv. V. Vinai, cav. F. Vitalini, E. Zampini, G. Zarù, F. Zingone.

È attesa l'adesione di alcune personalità e la designazione dei rappresentanti di alcune Associazioni.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Domani venerdì, alle ore 16, alla R. Accademia di Santa Cecilia, il celebre arpista sig. F. Lebano, col concorso dei professori Monachesi e Furino, offrirà cortesemente una audizione che, per il programma che verrà eseguito, avrà il valore di un vero ed importante concerto ed attirerà tutti i veri amatori della buona musica.

La presidenza dell'Accademia fa sapere che i signori abbonati ai concerti del lunedì avranno diritto al loro posto su presentazione della tessera di abbonamento. Coloro che non desiderassero valersi dell'invito sono pregati di darne avviso alla segreteria.

Società geografica. — Domenica 14 corrente, nella grande aula del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, al Collegio Romano, il tenente di vascello cav. Carlo Rossetti, che già parlò delle suo « *Impressioni di Corea* » terrà, per cura della *Società Geografica Italiana*, una seconda conferenza sul tema: *La Corea sotto l'aspetto politico-economico*.

La conferenza sarà illustrata con proiezioni luminose.

Il veglione della stampa. — Di questa grandiosa festa, che avrà luogo la sera di domenica al *Costanzi*, è ormai compiuto il programma. « Veglione floreale », s'intitolerà il tradizionale festino, e perchè esso corrisponda al nome, il Comitato ha preso cura di organizzare più di una « attrazione ». Dei vistosissimi premi, per una somma mai raggiunta in altri veglioni (1600 lire complessivamente) alle migliori mascherate, una buona parte resta destinata alle maschere isolate, a coppia o in comitiva, di carattere floreale. A rendere più compiuta poi la decorazione del teatro e più gaio l'ambiente, è stato bandito un concorso di addobbo con premi in medaglie gentilmente concessi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, al quale prenderanno parte i migliori e più noti florai.

Ma poichè il veglione è sopratutto *della stampa*, il Comitato ha voluto preparare un'attrativa e un premio, di caratttere giornali-

stico, agli intervenuti. E il premio è il sorteggio di una serie di abbonamenti a tutto il 1904, ai principali giornali e alle più autorevoli riviste italiane. Il successo che questa iniziativa ha avuto è stato veramente lusinghiero: si contano già a centinaia gli abbonamenti gentilmente offerti dalle Direzioni dei periodici al Comitato organizzatore. E siamo sicuri che questa non sarà l'ultima delle ragioni per cui il *Veglione della stampa*, come sempre, riuscirà quest'anno il più brillante e il più affollato di tutti.

Per la Valigia delle Indie. — Il *Giornale dei LL. PP.* reca:

« Siccome sono incorse notizie inesatte circa le decisioni prese nella recente riunione di funzionari del R. Ispettorato, delle Poste e dell'Adriatica a proposito della Valigia delle Indie, crediamo dover ristabilire così quanto venne deliberato, e cioè:

1. Lungo la linea nelle stazioni dove le due locomotive della Valigia sono solite a prendere acqua, si metterà un doppio impianto fornitore d'acqua, in modo che le macchine possano contemporaneamente rifornirsi;

2. Nella stazione di Brindisi si impianterà un *carrello* per agevolare il movimento dei carri contenenti la Valigia, in modo da affrettare sensibilmente il carico e lo scarico;

3. Al treno viaggiatori che procede la Valigia saranno accodati 3 o 4 carri della Valigia, in modo da rendere il convoglio di questa più leggiero e perciò più rapido.

Con questi provvedimenti, che al più presto entreranno in via d'attuazione, si recuperano abbondantemente le due ore, che d'ordinario rappresentano il ritardo lamentato della Valigia ».

I lavori del Sempione. — Il Bollettino mensile ufficiale dei lavori del Sempione, del mese di gennaio, informa che durante questo mese l'avanzamento fu di 146 metri dalla parte italiana.

Dalla parte di Briga i lavori d'avanzamento nella galleria n. 1 non furono ancora ripresi; sarà continuato l'avanzamento della galleria parallela n. 2, che ora è soltanto 59 metri più indietro della prima.

Il 29 scorso fu cominciata la perforazione di una galleria trasversale fra le due gallerie principali: questa trasversale permetterà di collocare le installazioni per far uscire l'acqua dalla prima galleria.

Si spera allora di poter continuare l'avanzamento di questa galleria.

In ogni caso, si proverà di continuare l'avanzamento della galleria n. 2, nella quale al 31 gennaio mancavano da traforare 1688 metri.

Marina militare. — Con la data che verrà in seguito indicata passerà in armamento ridotto, a Spezia, la R. nave *Umbria*, col seguente Stato maggiore:

Capitano di fregata (da destinarsi), comandante — Capitano di corvetta: Carlo De Luca, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello: Stanislao Di Somma, Luigi Tonta, Guidobaldi Manzoni, Mario Oricchio, Tristano Caracciolo di Forino — Guardiamarina: Filippo Albertelli e Luigi Roesler Franz — Capo macchinista di 1ª classe: Giovanni Battista Dongo — Capi macchinista di 3ª classe ff. di 2ª: Eduardo Gianfret e Raffaele Coda — Medico di 1ª classe: Gennaro Candido — Commissario di 1ª classe: Alfonso Volpe.

Con la data dell'11 corrente, passerà in disponibilità, a Napoli, la torpediniera 129 *S*, trasbordando il comandante e l'equipaggio sulla 128 *S*, che, con la stessa data passerà in armamento ridotto

Movimento commerciale. — Ieri l'altro, nel porto di Genova, furono caricati 1183 carri, di cui 452 di carbone per i privati e 100 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 237, dei quali 168 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Antonina*, della S. I., e *Città di Torino*, della Veloce, partirono il primo da Buenos-Ayres per Santos ed il secondo da Napoli per New-York.

ESTERO.

La produzione vinicola francese nel 1903. — In Francia, nel decorso anno, la produzione vinicola è stata di ett. 35,402,350, sopra una superficie di 1,689,087 ettari; vale a dire di 21 ett. per ettaro.

Il valore approssimativo del raccolto è stimato a 918,380,730 fr., ossia, in media, di 27 fr. l'ett.

A questa quantità bisogna aggiungere 5,973,677 ett. per l'Algeria, 250,000 per la Tunisia e 150,000 per la Corsica.

Il raccolto del vino in Francia nel 1900 fu di ett. 67,352,661; nel 1901 di 57,963,514 e nel 1902 di 39,883,783; si nota dunque una costante diminuzione dopo l'alta cifra raggiunta nel 1900.

I raccolti dei principali paesi viticoli del mondo nel 1903 raggiunsero le seguenti cifre in ettolitri: Italia, 34,000,000; Spagna, 15,000,000; Austria, 4,700,000; Portogallo, 3,500,000; Russia, 2,800,000; Chilì, 2,300,000; Ungheria, 2,100,000; Turchia e Cipro, 2,100,000; Bulgaria, 2,000,000; Germania, 190,000; Stati Uniti, 1,700,000; Grecia, 1,300,000.

I giornali agricoli francesi fanno rilevare l'enorme sviluppo preso dalla produzione italiana, che ha ormai quasi raggiunto quella francese, e che promette di aumentare ancora.

Telefoni portatili. — Con recente disposizione, tutti gli agenti di polizia a Vienna, sono stati muniti di apparecchi telefonici portatili. Ogni guardia in servizio porta in tasca uno di questi oggetti, e se durante la sua ronda ha bisogno di comunicare col posto centrale o con altri uffici, non ha che ad aprire una delle tante cassette telefoniche che si trovano appese nelle vie e adattarvi l'apparecchio, e così la comunicazione è tosto stabilita.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — Ieri ed oggi si è adunata, sotto la presidenza del generale De Giorgis, la Commissione incaricata della riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia.

Gli addetti militari d'Austria-Ungheria e di Russia rappresentavano le rispettive ambasciate. Gli altri addetti militari esteri ed il capitano Capsile hanno preso parte alla riunione, però tutti senza diritto di voto.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Tokio: È atteso prossimamente il trasferimento del Governo a Kioto.

È stata decisa la proclamazione dello stato d'assedio.

TOKIO, 10. — Le navi giapponesi attaccarono ieri alle ore 11 del mattino a Chemulpo le due navi russe *Donetz* e *Variag*.

Dopo quattro ore di combattimento, il *Donetz* fu colato a picco ed il *Variag* incendiato e ridotto all'impotenza.

Parte dell'equipaggio russo, sbarcato sulla costa, fu fatto prigioniero.

Le navi giapponesi sono leggermente avariate.

BELGRADO, 10. — Il nuovo Gabinetto si è presentato oggi alla Scupstina.

Il presidente del Consiglio, Gruic, ha dichiarato che la Serbia desidera la pace nei Balcani e farà di tutto per mantenerla.

SHANGHAI, 10. — Corre voce che i giapponesi abbiano catturato il piroscafo postale russo *Mongolia*.

PIETROBURGO, 10. — La città si mantiene completamente calma. La popolazione ha fatto soltanto alcune dimostrazioni patriottiche.

WASHINGTON, 10. — Il Gabinetto ha deciso che gli Stati-Uniti conservino la più assoluta neutralità nel conflitto russo-giapponese ed ha dato ordine agli incrociatori che si trovano alle Filippine di recarsi nelle acque cinesi per assistere allo svolgimento delle operazioni navali.

BALTIMORA, 10. — Le Società di assicurazioni calcolano a 125 milioni di dollari i danni dell'incendio. Le assicurazioni li coprono per 90 milioni di dollari

VIENNA, 10. — *Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese.* — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che l'Austria-Ungheria è decisa, come le altre potenze, a mantenere una stretta neutralità nel conflitto tra Russi e Giapponesi nell'Estremo Oriente.

La notizia data dai giornali, soggiunge il conte Goluchowski, che l'Austria-Ungheria abbia assunto la protezione dei sudditi russi al Giappone, è inesatta. Si assicura che la Francia sia stata incaricata di tale missione, ciò che sarebbe naturale, a causa dell'alleanza franco-russa.

Tuttavia questa notizia non è ancora confermata.

La Commissione approva indi la relazione sul bilancio degli affari esteri, con un voto di fiducia pel conte Goluchowski.

LONDRA, 10. — Notizie dall'Estremo Oriente recano che sei navi da guerra e sei torpediniere giapponesi sono giunte a Chemulpo, scortando i piroscafi che trasportano truppe da sbarco.

I piroscafi russi che si trovavano in riparazione a Nagasaki sono stati sequestrati dal Giappone.

PARIGI, 10. — Il Ministero degli affari esteri ignora l'occupazione di Chan-hai-kuan da parte delle truppe francesi, annunziata da dispacci inglesi.

La notizia sembra infondata.

TOKIO, 10. — I giapponesi sono sbarcati a Masampo.

PIETROBURGO, 10. — Le avarie subìte dalle navi russe *Cesarevic* e *Revitsan* sono poco gravi. Le loro artiglierie hanno preso parte, il giorno successivo, alla difesa di Port Arthur. Si spera che il *Pallada* potrà prossimamente riprendere il mare.

I danni sofferti dalla squadra russa e dai forti di Port Arthur, durante l'attacco, sono stati poco gravi.

LONDRA, 10. — Oggi è stato celebrato al Castello di Windsor il matrimonio tra il principe Alessandro di Teck e la principessa Alice di Albany.

La sposa venne accompagnata all'altare dal Re Edoardo. Erano presenti il corpo diplomatico e parecchi invitati.

Fu offerta una colazione, dopo la quale gli sposi sono partiti pel Castello di Hatfeld, ove si tratterranno alcune settimane.

La popolazione ha acclamato gli sposi al loro passaggio.

Si annunzia che il matrimonio del duca di Norfolk è stato rinviato a lunedì.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni* — Il segretario di Stato per l'interno, Akers Duglas, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che saranno immediatamente inviate istruzioni alle autorità dei porti inglesi relativamente alle navi belligeranti.

Tali istruzioni saranno simili a quelle date nelle guerre precedenti.

Il segretario di Stato Akers Douglas, annunzia che si riunirà domani il Consiglio dei Ministri, per approvare la proclamazione della neutralità, che sarà immediatamente promulgata.

TIENTSIN, 10. — Si ha da Port Arthur in data 8 corrente: Un telegramma da Vladivostok annunzia che una squadra russa, composta degli incrociatori *Rurik*, *Gromoboi*, *Rossia* e *Bogatyr* e del trasporto *Lena*, ha fatto i suoi preparativi di combattimento ed ha aperto nel ghiaccio canali, che navi rompighiaccio mantengono sempre sgombri.

Dette navi hanno ricevuto l'ordine d'imbarcare provvigioni sufficienti per una permanenza prolungata in mare, nel caso in cui il Giappone impedisse alla squadra di traversare il mare del Giappone e di raggiungere lo scalo di Port Arthur.

Quasi tutta la colonia giapponese di Dalni ha abbandonato la città negli ultimi tre giorni.

Si annunzia da Mukden che distaccamenti di cosacchi, di fanteria e di fanteria montata si recano a Liao-Yang colla ferrovia, mentre la prima metà della terza brigata è stata inviata da Port Arthur a Liao-Yang ed al fiume Ya-lu.

Il resto della terza brigata è partito da Port Arthur il 7 o l'8 corrente.

Tutti gli spazi disponibili presso i guadi sono stati utilizzati per stabilirvi dei depositi.

Venti vapori norvegesi e gran numero di piroscafi di altre nazionalità sono stati noleggiati per il trasporto del carbone o degli approvvigionamenti.

PIETROBURGO, 10. — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un rapporto dell'ammiraglio Alexeieff sugli avvenimenti di Port Arthur, il quale dice che le forze giapponesi furono respinte.

Il rapporto conferma che le avarie subite dalle navi russe sono insignificanti.

PARIGI, 10. — Secondo la *Liberté*, il Ministro della Marina, Pelletan, ha conferito oggi lungamente coll'ammiraglio Maroner, capo dello Stato Maggiore generale della Marina.

BELGRADO, 10. — Stasera vi fu un ballo a Corte.

Il Corpo diplomatico si astenne dal parteciparvi.

LONDRA, 10. — I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Tokio, il quale annunzia che i giapponesi si sono impadroniti di due trasporti della flotta volontaria russa, aventi a bordo duemila uomini.

NEW-YORK, 10. — Un dispaccio da Tokio in data di ieri annunzia che quattro battaglioni giapponesi sono sbarcati a Gensan e che si affrettano i preparativi per sbarcare nuove truppe nella Corea.

LONDRA, 10. — La Legazione del Giappone ha ricevuto un dispaccio, il quale conferma la distruzione delle navi russe *Variag* e *Koréetz* presso Chemulpo: gli ufficiali e gli equipaggi delle due navi si sono rifugiati a bordo dell'incrociatore francese *Pascal*.

I giapponesi non hanno subìto alcuna perdita. Quattro battaglioni giapponesi sono sbarcati a Chemulpo.

LONDRA, 10. — I giornali pubblicano un dispaccio da Port Arthur, il quale dice che nel pomeriggio di ieri la flotta giapponese ha ripreso per venticinque minuti il bombardamento di Port Arthur; poi si è ritirata, essendosi arenato uno dei suoi incrociatori. Il telegramma aggiunge che il panico regna a Port Arthus.

PIETROBURGO, 10. — Numerosi medici ed infermieri e molte suore di carità partono per l'Estremo Oriente.

La popolazione è rimasta tristemente impressionata dalle notizie giunte ieri sugli avvenimenti di Port Arthur, però si mostra calma e fiduciosa nell'avvenire.

Il pubblico legge avidamente il manifesto dello Czar, affisso per le mura della città.

MADRID, 10. — *Senato.* — Continua la discussione sull'indirizzo di politica seguito dal Governo.

Il vescovo di Cadice, monsignor Rancos y Villanueva, pronunzia un discorso difendendo calorosamente gli ordini religiosi e chiedendo che la Chiesa e la dottrina cattolica siano tenute fuori della discussione.

MADRID, 10. — *Camera dei Deputati.* — Viene presentata una mozione di biasimo per la Presidenza, perchè questa ieri si rifiutò di leggere una mozione di Romanones sopra il risanamento della circolazione.

Dopo un vibrato discorso di Salmeron la mozione viene respinta con 151 voti contro 84.

SIRACUSA, 11. — È partita la corazzata inglese *Arrogant*.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni* — (*Continuazione*). — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che non vi è motivo di supporre che la Bulgaria o la Serbia abbiano intenzione di violare deliberatamente gli accordi territoriali garantiti da trattati internazionali.

Si riprende indi la discussione sulla questione fiscale, che si ritiene sarà terminata prima di lunedì venturo.

NEW-YORK, 11. — I giornali pubblicano un dispaccio da Nagasaki, secondo il quale l'incrociatore russo *Variag*, che si af-

formava affondato dai Giapponesi nella rada di Chemulpo, è stato invece catturato ed è giunto nel porto di Sasebo.

Il dispaccio aggiunge che, indipendentemente dalle navi russe rimaste danneggiate durante l'attacco di Port Arthur, sette altre navi sono state catturate dai giapponesi.

Il Ministro della guerra russo, generale Kuropatkine, è giunto a Kharbine ed ha assunto il comando delle truppe di terra.

LONDRA, 11. — Il *Daily Mail* ha da Tokio che le truppe giapponesi sono giunte a Seoul.

PARIGI, 11. — Il *Figaro* riceve da Pietroburgo un dispaccio, secondo il quale nel combattimento di Port Arthur i giapponesi avrebbero perduto una corazzata e due incrociatori, affondati dinanzi a Whei-hai-whei. Quattro contro-torpediniere giappenesi sarebbero state messe fuori di combattimento e tre torpediniere sarebbero state affondate dai Russi.

TOKIO, 11. — Il Giappone ha occupato domenica scorsa Masampho e lo fortificherà, per stabilirvi la base delle sue operazioni navali e militari.

PIETROBURGO, 11. — Il Ministro del Giappone, Kurino, coi membri della Legazione, è partito per Berlino senza incidenti!

Si afferma che la protezione degli interessi giapponesi in Russia sarebbe stata assunta dagli Stati Uniti.

Dimostrazioni patriottiche avvengono in tutta la Russia.

PIETROBURGO, 11. — In seguito ad un *ukase* imperiale che gli conferisce pieni poteri, l'ammiraglio Alexeieff ha ordinato per il 19 febbraio (vecchio stile) la mobilizzazione di tutte le riserve militari nei territori del Vicereame dell'Estremo Oriente.

TOKIO, 9. — La più completa calma regna nella capitale.

I giornali pubblicano edizioni speciali che annunziano la distruzione di due navi da guerra russe.

Le vie conservano il loro aspetto normale. La popolazione non fa alcuna dimostrazione e mantiene un'attitudine tranquilla.

VIENNA, 11. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, che era ieri leggermente indisposto a causa di una lombaggine, sta oggi meglio ed il suo stato è pienamente soddisfacente.

Stamane egli si è levato come il solito e si è occupato degli affari di Stato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	747,49.
Umidità relativa a mezzodì	91.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	cop. pioviggina.
Termometro centigrado — massimo	15,0.
Termometro centigrado — minimo	8°,9
Pioggie in 24 ore	10,0.

10 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 765 sul Canal di Gibilterra, minima di 732 sul Mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 6 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse; venti forti del 4° quadrante al Nord e Sardegna, del 3° altrove; mare agitato.

Si è accentuata la depressione sull'alto Adriatico, raggiungendo un minimo di 746, massimo di 760 in Sicilia.

Probabilità: venti forti tra Nord e ponente sull'Italia superiore e Sardegna, del 3° quadrante altrove; cielo vario al NW, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato o grosso.

N. B. — Alle ore 12,30 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	12 0	6 8
Genova	1/2 coperto	calmo	11 8	6 9
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	11 2	7 5
Cuneo	1/4 coperto	—	6 8	1 1
Torino	1/4 coperto	—	5 9	1 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	8 8	1 3
Domodossola	sereno	—	11 4	0 6
Pavia	sereno	—	6 1	4 0
Milano	1/2 coperto	—	7 4	3 0
Sondrio	1/2 coperto	—	9 0	1 3
Bergamo	1/4 coperto	—	8 3	3 0
Brescia	coperto	—	7 8	4 5
Cremona	1/2 coperto	—	7 6	4 6
Mantova	1/2 coperto	—	6 8	4 8
Verona	3/4 coperto	—	8 8	5 9
Belluno	nevoso	—	8 5	0 6
Udine	piovoso	—	9 7	5 2
Treviso	piovoso	—	9 9	6 7
Venezia	3/4 coperto	mosso	9 5	6 4
Padova	1/2 coperto	—	8 8	6 4
Rovigo	3/4 coperto	—	10 0	6 7
Piacenza	sereno	—	7 5	3 4
Parma	coperto	—	9 2	5 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	10 0	6 0
Modena	sereno	—	10 9	4 7
Ferrara	sereno	—	10 7	6 1
Bologna	1/4 coperto	—	12 0	6 9
Ravenna	1/4 coperto	—	11 0	5 0
Forlì	1/4 coperto	—	12 6	4 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14 3	6 1
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	15 8	7 0
Urbino	1/4 coperto	—	16 0	6 9
Macerata	coperto	—	13 4	7 5
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	7 5
Perugia	nebbioso	—	10 4	6 0
Camerino	coperto	—	11 0	6 4
Lucca	3/4 coperto	—	13 0	6 8
Pisa	3/4 coperto	—	11 0	8 4
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	13 0	10 5
Firenze	1/2 coperto	—	10 0	8 0
Arezzo	coperto	—	11 3	6 0
Siena	coperto	—	10 7	5 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 7	10 7
Teramo	coperto	—	14 4	6 6
Chieti	coperto	—	12 0	2 0
Aquila	coperto	—	9 8	6 8
Agnone	piovoso	—	9 3	5 0
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	9 8
Lecce	3/4 coperto	calmo	13 0	7 0
Bari	coperto	—	13 8	7 4
Caserta	piovoso	—	14 0	8 0
Napoli	coperto	agitato	13 4	8 7
Benevento	coperto	—	14 0	9 5
Avellino	1/2 coperto	—	11 9	8 5
Caggiano	piovoso	—	8 5	5 0
Potenza	coperto	—	8 6	4 6
Cosenza	sereno	—	13 5	8 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 1	3 8
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	16 0	12 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 1	12 9
Palermo	1/2 coperto	mosso	17 9	8 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Caltanissetta	nebbioso	—	12 4	4 2
Messina	1/2 coperto	calmo	15 0	9 7
Catania	/2 coperto	calmo	15 0	9 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	8 5
Cagliari	coperto	agitato	16 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 2	8 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*